

RESOCOMTO STENOGRAFICO

127^a SEDUTA (POMERIDIANA)

GIOVEDÌ 25 MARZO 1993

Presidenza del Vicepresidente TRINCANATO

I N D I C E

Disegni di legge	
(Annuncio di presentazione)	Pag.
PRESIDENTE	6684, 6689, 6690, 6692
FIORINO, Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione	6697, 6698, 6701, 6702, 6706, 6719, 6720, 6721, 6722
CRISTALDI (MSI-DN)	6685, 6686, 6688, 6690
CONSIGLIO (PDS)	6686, 6690, 6691
PIRO, (RETE) relatore di minoranza	6687, 6693, 6694, 6695,
LIBERTINI (PDS)	6697, 6701, 6704, 6708, 6711, 6713
FIRRARELLO, Assessore per la sanità	6691, 6700
MAZZAGLIA, Assessore per il bilancio e le finanze	6692, 6695, 6697
BURTONE, Assessore per il territorio e l'ambiente	6694, 6695, 6696,
PAOLONE, (MSI-DN) relatore di minoranza	6700, 6702, 6716
LOMBARDO Salvatore (PSI)	6704, 6705, 6718
SCIANGULA (DC)	6713
PALILLO, Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti	6715, 6720
CAPITUMMINO, (DC) Presidente della Commissione e relatore di maggioranza	6706, 6709, 6711
Interrogazioni	
(Annuncio)	6681
Interpellanze	
(Annuncio)	6684

Annuncio di presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge: «Istituzione dello sportello provinciale e informazione regionale» (502), dall'onorevole Purpura, in data 25 marzo 1993.

Annuncio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

PLUMARI, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, per sapere:

— se sia a conoscenza del fatto che la rete di distribuzione del gas della città di Messina, vecchia di settanta anni, versa in condizioni di allarmante degrado come è verificato dai circa mille punti di perdita che investono non solo problemi di grave spreco, ma anche delicati aspetti di sicurezza; nonostante queste gravi preoccupazioni non risulta che la società responsabile della gestione, della distribuzione e della manutenzione della rete, la ITALGAS, abbia approntato e tanto meno realizzato un piano di interventi atto a risanare la rete;

La seduta è aperta alle ore 17,50.

PLUMARI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

— se non ritenga di doversi attivare, anche per il tramite del Comune di Messina, per richiamare la suddetta società a provvedere agli interventi urgenti che la situazione richiede anche per scongiurare possibili rischi e preoccupazioni relativi alla sicurezza della rete» (1659).

MARCHIONE.

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

— presso la USL numero 11 di Agrigento opera una "Commissione per le visite mediche collegiali", preposta, tra l'altro, a valutare le istanze di pensionamento o le malattie professionali, sulla cui legittimità sussistono dubbi;

— da oltre 6 mesi la USL numero 11 avrebbe dovuto procedere alla sostituzione di un componente medico della commissione, pena l'impossibilità giuridica a funzionare;

— tale sostituzione è stata effettuata con delibera del 29 settembre u.s. del commissario straordinario della USL, che però non è mai stata inviata alla CPC e che quindi non è ancora esecutiva; ciononostante, lo stesso commissario il 31 dicembre ha deciso di modificare la delibera, con una nuova, con la quale viene riconfermato il vecchio componente da sostituire, che però non viene nemmeno inviata alla CPC; una terza delibera, infine, ha ancora modificato la decisione in data 30 gennaio, sostituendo ancora quel componente con altri tre, non è chiaro se titolari, supplenti o che altro: inutile dire che però non è stata inviata alla Commissione provinciale di controllo;

— nell'attesa che la sostituzione divenisse operante, la commissione ha continuato ad essere convocata, in evidente situazione di illegittimità;

per sapere come pensi di intervenire per riportare alla legalità la situazione della commissione per le visite mediche collegiali della USL numero 11 di Agrigento» (1661).

PIRO - BONFANTI.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

PLUMARI, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

— anche quest'anno, proseguendo sulla linea d'una tradizione culturale che ha riscosso interessi e consensi a livello internazionale, la Fondazione "Orestiadi" di Gibellina ha presentato un suo progetto generale per le attività culturali dell'anno 1993 e che il complesso delle iniziative proposte per il contributo regionale appare interessante, qualificato e diversificato proprio per ampliare lo spettro degli interessi (dalla ceramica all'elettronica) e, dunque, per promuovere la più ampia partecipazione di pubblico italiano e straniero;

per sapere:

— se risponda a verità che all'Assessorato competente, con puntigliosità causidica, sarebbero state sollevate tutta una serie d'obiezioni formali e burocratiche che, nel loro insieme, entrando nel merito anche impropriamente, hanno finito col porre in discussione tutto il progetto della meritoria Fondazione nel suo complesso;

— se risponda al vero che, a proposito d'una mostra di ceramiche moderne, ridicolmente si sarebbe obiettato che "la proposta non può trovare accoglimento trattandosi di artisti contemporanei ai quali verrebbe fatta una pubblicità gratuita a spese dell'Amministrazione regionale";

— se gli Assessori regionali siano soliti inaugurare soltanto mostre di artisti deceduti;

— se le manifestazioni sportive e/o folkloristiche patrocinate dalla Regione siano, sul filo di questa logica, volte a sponsorizzare questo o quell'atleta o gruppo con fini di "lancio sul mercato";

— se l'orientamento del Governo della Regione in materia di rappresentazioni teatrali sia quello di incentivare soltanto compagnie e grup-

pi di morti o di agonizzanti (sempre per non far loro pubblicità gratuita di cui possono usufruire per il futuro);

— se, come ha giustamente rilevato il sindaco di Gibellina, il Governo della Regione non ritenga, parimenti, che «le mostre degli artisti morti rappresentano comunque una propaganda per proprietari e collezionisti che potrebbero vendere quadri»;

— se il Governo della Regione, sulla materia, non ritenga opportuno e doveroso, mettendo da parte i cavilli del burocratese, dare ampio e definitivo riconoscimento di valore ad un'istituzione culturale isolana che dà prestigio alla Sicilia a livello internazionale e che merita certamente d'essere agevolata in tutti i modi consentiti dalla normativa vigente» (1656). (*L'interrogante chiede risposta con urgenza*).

CRISTALDI.

«All'Assessore per gli Enti locali e all'Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti,

premesso che l'articolo 4 della legge numero 21 del 1992 così recita: «Presso le regioni e i comuni sono costituite commissioni consultive che operano in riferimento all'esercizio del servizio e all'applicazione dei regolamenti. In dette commissioni è riconosciuto un ruolo adeguato ai rappresentanti delle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale e alle associazioni degli utenti.»;

considerato che, pertanto, risulta adeguatamente chiaro il tipo di rappresentanza richiesto;

per sapere:

— se sia vero che presso il comune di Catania la rappresentanza di cui in premessa risulta diversa da quella prevista dalla citata legge;

— quali sono le organizzazioni rappresentate nella commissione consultiva ed a quale titolo;

— quali iniziative si intendano intraprendere nel caso in cui dovessero essere riscontrate

violazioni o la mancata applicazione dei dettati legislativi al fine di assicurare una corretta rappresentatività delle categorie citate dalla normativa vigente» (1657).

FLERES.

«All'Assessore per il bilancio e le finanze, all'Assessore per i lavori pubblici e all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca,

premesso che il Banco di Sicilia ha inviato a numerosi cittadini la seguente lettera:

“In relazione al mutuo agevolato in oggetto, garantito da ipoteca iscritta sull'immobile cauzionale, vi informiamo che il Ministero dei LL.PP-C.E.R., pur in presenza di richiesta di conguaglio inoltratagli da questa società, continua a corrispondere il contributo che assiste l'operazione a voi intestata, in misura inferiore rispetto a quella prevista dalla legge.

La cennata situazione, pertanto, ha determinato relativamente al vostro mutuo una posizione di arretrato.

Ove in tempi brevi il citato Ministero non provvedesse ad effettuare i dovuti conguagli, ci vedremo costretti a porre a vostro carico il detto arretrato il cui ammontare questa società si riserva di comunicarvi quanto prima.

Infine, vi facciamo presente che, se dovesse perdurare l'attuale situazione di parziale inadempienza ministeriale, la rata di scadenza al 30 giugno 1993 verrà posta a vostro carico al netto del contributo effettivamente incassato dalla scrivente. Copia della presente è stata inoltrata, per conoscenza, al Ministero dei Lavori pubblici”;

per sapere quali iniziative si intendano intraprendere per assicurare la corretta applicazione della normativa richiamata ed evitare che eventuali ritardi o inadempienze di natura finanziaria, politica o burocratica possano ricadere sui cittadini che, in tal caso, si vedrebbero costretti a pagare somme non di loro pertinenza, con notevole aggravio per il bilancio familiare» (1658).

FLERES.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore alla Presidenza, premesso che:

— la Corte dei conti, oltre ad occupare immobili in via Notarbartolo (Sezione di Con-

trollo), fruisce di un palazzo sito in via Generale Magliocco numero 46 di proprietà dell'E.N.P.A.M. e di locali adiacenti per i quali è corrisposto un canone di locazione, a carico della Regione, di circa un miliardo annuo;

per sapere se non sia possibile assegnare alla Corte dei conti un immobile di proprietà della Regione, tra gli innumerevoli siti in Palermo, anche di notevole valore artistico e storico, al fine di risparmiare il canone che la Regione stessa versa all'E.N.P.A.M. in misura così cospicua» (1660).

FLERES.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate sono già state inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza presentata.

PLUMARI, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, premesso che:

— la recentissima normativa che consente ai dipendenti civili dello Stato (compresi i magistrati) di poter rimanere in servizio, a domanda, per un biennio, oltre i limiti di età, ha creato gravi difficoltà per il rinnovo fisiologico del personale;

— a prescindere dalle linee di politica generale e, in particolare, dalla considerazione se fosse o meno opportuna una simile norma in un momento storico in cui la disoccupazione ha raggiunto livelli elevatissimi (il 25 per cento in Sicilia), sta di fatto che la pubblica Amministrazione presenta una situazione di difficoltà che si ritorce sull'utenza;

— tale situazione ha altresì provocato il blocco o comunque il rallentamento delle rotazioni negli incarichi, così da determinare la permanenza nelle loro posizioni di quasi tutti gli interessati annullando, per un periodo tutt'altro che breve, le legittime aspettative di coloro che seguono nel ruolo;

— è stata disattesa la norma limitatrice secondo la quale i beneficiari del prolungamento del servizio avrebbero dovuto prestare la propria opera solo in organi collegiali e non in posizioni di vertice;

per conoscere quali iniziative si intendano eventualmente assumere, direttamente o verso i competenti ministeri, per l'abrogazione di tale inopportuna normativa che contrasta con la politica di favore per l'occupazione, in un momento in cui la disoccupazione può considerarsi una emergenza nazionale, sbloccando altresì la rotazione già in parte avviata» (305).

FLERES.

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'oggi annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma uno, del Regolamento interno che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge: «Bilancio di previsione per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 della Regione siciliana» (386 - 430/A).

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: seguito della discussione del disegno di legge: «Bilancio di previsione per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 della Regione siciliana» (386 - 430/A).

Invito i componenti la Commissione «Bilancio» a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Si procede con il seguito dell'esame della rubrica «Beni culturali, ambientali e pubblica istruzione», interrotto nella seduta numero 126 dopo l'approvazione del titolo I - Spese correnti.

Si passa all'esame del titolo II - Spese in conto capitale. Capitoli da 77405 a 79358.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Piro ed altri, emendamento 2.373:

capitolo 78101 «Spese per acquisti, anche mediante prelazione, ed espropriazioni per pubblica utilità di immobili di interesse archeologico e monumentale e di cose d'arte antica, medioevale, moderna e contemporanea. Spese per l'incremento di collezioni artistiche» meno 3.000;

— dal Governo, emendamento 2.472:

capitolo 78124 «Spese per l'acquisto, il riattamento e la riparazione di immobili da adibire a musei» più 10.000;

— dal Governo, emendamento 2.473:

capitolo 79209 «Costruzione, ampliamento, completamento, acquisto e riattamento di edifici destinati ad istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. Acquisizione delle aree ed esecuzione delle relative opere di urbanizzazione. Infrastrutture necessarie allo svolgimento delle attività integrative della scuola ivi comprese le attrezzature e gli arredamenti didattici ed amministrativi», più 40.000;

— dagli onorevoli Cristaldi ed altri, emendamento 2.374:

capitolo 79209 «Lo stanziamento del capitolo è aumentato da lire 60.000 a lire 200.000 (più lire 140.000) mediante riduzione di pari importo dello stanziamento del capitolo 21297»;

— dagli onorevoli Piro ed altri, emendamento 2.375:

capitolo 79212 «Interventi per l'adeguamento degli edifici scolastici alla vigente normativa anti-infortunistica» più 2.000;

— dagli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri, emendamento 2.376:

capitolo 79215 «Spese per il finanziamento di organici programmi di edilizia riguardanti

le Università degli studi di Catania, Messina e Palermo, l'Istituto universitario di Magistero di Catania e le relative Opere universitarie», lo stanziamento del capitolo è ridotto a lire 3.000 milioni;

— emendamento 2.377:

capitolo 79358 «Contributi agli enti locali, alle Università ed alle Opere universitarie per l'acquisto ed il restauro di edifici monumentali da destinare rispettivamente ad attività scolastiche negli istituti di secondo grado, a sede di istituti e ad attività culturali, nonché per le attrezzature necessarie a rendere funzionali gli edifici acquisiti», lo stanziamento del capitolo è ridotto a lire 2.000 milioni.

Pongo in votazione l'emendamento 2.373.
Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, Presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

MAZZAGLIA, Assessore per il bilancio e le finanze. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'esame dell'emendamento 2.472 al capitolo 78124 a firma del Governo: più 10.000.

PIRO, relatore di minoranza. Io vorrei un chiarimento dal Governo. È un capitolo per l'acquisto di immobili, quindi ci sarà una legge sostanziale.

FIORINO, Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione. Sì, serve per mettere in grado i musei di potere funzionare, e poi per impinguare nuovamente la legge (la legge sui musei ha esaurito i fondi) e continuare nell'attività di incremento della musealizzazione.

PIRO, relatore di minoranza. Non è molto esauriente.

FIORINO, Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione. Il problema è: poiché dobbiamo portare avanti l'attuazione della legge sui musei, che ha esaurito la dotazione finanziaria, noi, con l'incremento del capitolo di bilancio, possiamo completare alcune opere dei musei esistenti che hanno bisogno di intervento e attivare altre iniziative, che sono previste nella legge per i musei regionali.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.472 del Governo.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, Presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(È approvato)

Si passa all'esame del capitolo 79209 con i due emendamenti: 2.473 a firma del Governo: più 40.000, e 2.374 degli onorevoli Cristaldi ed altri: più 140.000.

CRISTALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, sarò brevissimo, stante che l'emendamento come suol dirsi «si illustra da sé», ma vale la pena di ricordare come questo problema degli edifici scolastici sia all'attenzione costante dell'opinione pubblica, e in particolare, degli studenti. Fino a stamattina ci sono stati, anche a Palermo, cortei di giovani che fra le altre cose lamentano anche la carenza di edifici scolastici. Ci risulta che sono state presentate numerosissime richieste da parte degli organi interessati, dei comuni, per la costruzione di edifici, e che le somme previste in bilancio per il 1993 sono estremamente risicate.

Soprattutto dalla provincia di Messina (l'onorevole Ragno ha chiesto al Gruppo parlamentare del MSI di presentare questo emendamento), arrivano allarmi incredibili con scuole che

fanno lezioni nelle palestre, per le strade. È accaduto anche di istituti scolastici che hanno fatto lezione nei cortili. Evidentemente il tema è di rilevanza enorme.

Certo, l'Assessore per i Beni culturali e per la pubblica istruzione ha i dati, ma non è pensabile che si possa dare risposta per il 1993 con 60 miliardi; mentre ci viene detto, da ambienti che di queste cose se ne intendono, che occorrono almeno 140 miliardi. Ecco qual è lo scopo del nostro emendamento.

FIORINO, Assessore per i Beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIORINO, Assessore per i Beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io desidero dare riscontro alle argomentazioni dell'onorevole Cristaldi, comunicando all'Assemblea che la Direzione della Pubblica istruzione ha condotto un'indagine sul fabbisogno di aule; un disegno di legge ad hoc richiederebbe lo stanziamento di 2.000 miliardi.

Questo per informazione.

Naturalmente non mi sento di presentare, come Governo, questa proposta di legge perché ci sono tante altre esigenze. Allora abbiamo ripiegato su un'indagine che accerti quali siano le opere da completare. Non sono ancora in grado di comunicare il risultato all'Assemblea. L'indagine ci dirà quante aule — completando gli edifici scolastici, iniziati e non completati — potrebbero essere a disposizione e, di conseguenza, presenteremo una proposta di legge.

Si ritiene, date le disponibilità di bilancio, che l'aumento di 40 miliardi rispetto al finanziamento del 1992 (passando così da 60 miliardi a 100 miliardi), intanto, potrà consentire un programma di interventi nella Regione, tenendo conto della territorialità (e cioè a dire della distribuzione per province perché così è stato fatto con i 60 miliardi precedenti, come vincolo di legge); quindi ci potrà consentire di soddisfare alcune esigenze. Pertanto, il problema anche il Governo non lo considera chiuso e intanto presenta questo emendamento e invita l'Assemblea ad approvarlo.

CONSIGLIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONSIGLIO. Onorevole Assessore, signor Presidente, intervengo per suggerire un cammino, una strada che mi sembra possa essere più oggettiva e più scorrevole. Noi siamo di fronte alla presentazione, da parte del Governo, di emendamenti che non spostano di poco le cifre, sono emendamenti che spostano centinaia di miliardi, perché tra i 70 accantonati stamattina e quelli di cui stiamo parlando, entrano in gioco cifre di dimensioni tali che, indipendentemente dal merito, è preferibile accantonarli per consentirci, alla fine, di graduare le priorità fra le scelte. Ho la sensazione che la dimensione dello spostamento delle cifre è tale e tanta che difficilmente si potrà poi individuare un criterio oggettivo. Io invito l'Assemblea a tenere presente questo fatto. Emendamenti di queste dimensioni è meglio accantonarli per fare poi, alla fine, un discorso globale, che non deve spostare di molto, evidentemente, la dimensione delle cifre che noi abbiamo davanti.

Mi sembrerebbe questa una strada più prudente rispetto ai problemi che qui abbiamo sollevato.

PRESIDENTE. Accantoniamo i due emendamenti, quello dell'onorevole Cristaldi e quello del Governo.

Si passa all'esame dell'emendamento 2.375 al capitolo 79212, a firma degli onorevoli Piرو ed altri: «più 2.000».

PIRO, *relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO, *relatore di minoranza*. Signor Presidente, signori deputati, già in sede di Commissione Bilancio avevo posto la questione relativa al capitolo che prevede interventi sugli

edifici scolastici per adeguarli alla normativa antinfortunistica e alla sicurezza degli impianti (anche se vi è un intervento dello Stato che finanzia anch'esso, con fondi consistenti, questo tipo di interventi).

Il capitolo è stato previsto a seguito dell'approvazione della legge numero 15 del 1988 sulla edilizia scolastica regionale.

La questione l'avevamo posta perché si tratta di un problema estremamente serio, molto importante, che ha anche profili inquietanti. Noi sull'argomento abbiamo presentato una mozione (che ci auguriamo possa essere discussa in Aula) ispirata da una denuncia che a sua volta parte da un dato statistico che rivelava come tra l'80 e il 90 per cento degli edifici scolastici siciliani non sono attualmente adeguati alle normative antinfortunistiche e alla sicurezza, sotto il profilo dell'antincendio, degli impianti elettrici eccetera. Quindi si trovano non solo palesemente in regime di illegalità, ma al punto che se un comandante dei Vigili del fuoco, un ispettore della sicurezza dovesse, in effetti, fare fino in fondo il proprio dovere, questi edifici dovrebbero essere chiusi perché rappresentano un oggettivo pericolo per la sicurezza dei bambini, degli insegnanti e di tutto il personale che nelle scuole lavora, con le conseguenze, ovviamente, che tutti possiamo prevedere.

Nessuno lo desidera, però è anche vero che non è possibile immaginare che, mentre non si riesce, vista anche la grande mole di edifici su cui intervenire, ad adeguare alle norme di sicurezza gli edifici stessi, prima o poi però potrebbe avvenire un incidente che potrebbe avere anche conseguenze estremamente serie. Tutti noi purtroppo ricordiamo ciò che è successo a proposito della sicurezza nei pubblici esercizi, negli impianti destinati alla pubblica fruizione: fino a quando non scoppia l'incendio al cinema Statuto di Torino, che provocò decine e decine di morti, non si interveniva o si interveniva in maniera estemporanea; da quel momento la normativa si fece più severa.

Io non vorrei, appunto, che, per adeguare gli edifici scolastici, si debba per forza aspettare che succeda una disgrazia o un fatto poco piacevole.

L'esigenza credo sia avvertita e colta da tutti; si tratta di trasferirla in termini operativi. Da parte dei funzionari dell'Assessorato, in assenza in quel momento dell'Assessore, fu chiarito in Commissione Bilancio che, per l'appunto, vi è un programma di interventi finanziato dallo Stato. Però non ci è stato chiarito se questo programma copre in effetti tutte le esigenze che ci sono (e in che tempi le copre), e ci è parso di aver capito, invece, al contrario, che gli interventi dello Stato non riguardano gli edifici di stretta pertinenza della Regione, cioè gli edifici scolastici che dipendono direttamente dalla Regione.

Abbiamo chiesto, e ho chiesto anch'io in prima battuta, che ci venissero forniti i dati relativi a questa situazione perché eventualmente con il bilancio — e siamo in questo momento in sede di discussione del bilancio — si potesse fare una valutazione anche sullo stanziamento da predisporre in questo capitolo per quest'anno e poi, evidentemente, anche per gli anni successivi.

Quindi, io — fatta questa premessa di carattere generale — vorrei una risposta dell'Assessore su questo punto, e cioè: 1) se e quanti sono gli edifici scolastici regionali sui quali bisogna intervenire; 2) se lo stanziamento di 1 miliardo che era iscritto in bilancio è sufficiente; 3) se invece non è necessario incrementare il capitolo. Insomma che si faccia il punto della situazione perché, ripeto, si tratta di una questione estremamente importante, molto seria. Ne va della sicurezza, della tranquillità di tutti coloro i quali frequentano gli edifici scolastici nella Regione.

FIORINO, Assessore per i Beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIORINO, Assessore per i Beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, debbo necessariamente rifarmi alla previsione della legge che ha ripartito per tutto il territorio nazionale

1.500 miliardi. La Sicilia è entrata in quota nella ripartizione per circa 200 miliardi.

Di questa ripartizione è stata data informazione a tutti i colleghi in quanto il programma che è stato approvato (eravamo alla vigilia del voto del 5 aprile) ha tenuto conto di tutti i comuni della Sicilia. Gli interventi sono stati così riportati: 150 miliardi circa per quanto riguarda l'antinfortunistica e 48 miliardi, se non vado errato, o 49, per quanto riguarda i completamenti. Quindi un intervento consistente è stato fatto.

Questo intervento naturalmente deve essere destinato alle scuole che hanno una certa data di costruzione, perché le altre scuole, quelle finanziate di recente, sono dotate di impianti antinfortunistica. Quindi, avendo fatto questo primo intervento, l'Assessorato ha ritenuto di riservare al capitolo un miliardo per gli interventi di emergenza, per una questione anche di equilibrio negli interventi.

Non c'è dubbio che quello della sicurezza è uno degli aspetti che dobbiamo tenere presente, perché anche la normativa comunitaria ci impone l'adeguamento delle nostre scuole alla normativa antinfortunistica e poi c'è un orientamento di carattere nazionale. Per cui io ritengo che l'emendamento presentato dall'onorevole Piro possa essere accolto nel senso che lo stanziamento da un miliardo passerà a tre miliardi al fine di avere questa somma disponibile per quelle situazioni di intervento urgente che dovessero presentarsi. Questo per rispondere all'onorevole Piro.

Problemi pressanti, dopo questo primo intervento che è stato fatto con fondi nazionali, la struttura non ne presenta, nel senso che una buona parte degli edifici è stata dotata del finanziamento per attrezzarla con impianti di protezione antinfortunistica.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, io non ho capito, per mia insufficienza: su questo emendamento dell'onorevole Piro, qual è il parere del Governo?

FIORINO, Assessore per i Beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione. Favorevole.

MAZZAGLIA, *Assessore per il Bilancio e le finanze.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZAGLIA, *Assessore per il Bilancio e le finanze.* Il Governo, considerate le argomentazioni, può dare parere favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

LOMBARDO SALVATORE, *Vicepresidente della Commissione.* La Commissione si adeguà al parere del Governo. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'emendamento 2.376 al capitolo 79215 «meno 6 miliardi» e l'emendamento 2.377 al capitolo 79358 «meno 3 miliardi», a firma degli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri, sono ritirati dai presentatori.

(*L'Assemblea ne prende atto*)

Pongo in votazione il titolo secondo - Spese in conto capitale dell'Assessorato dei Beni culturali, capitoli da 77405 a 79358, con l'accantonamento che abbiamo già deliberato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame degli ordini del giorno. Ordine del giorno numero 148, a firma degli onorevoli Battaglia Giovanni ed altri «Individuazione di un nuovo tracciato del metanodotto Ragusa-Avola».

Ne do nuovamente lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato che la SNAM, società pubblica del gruppo ENI, nell'ambito del programma di

metanizzazione del territorio nazionale, ha progettato e sta mettendo in realizzazione il metanodotto Ragusa-Avola;

considerato che il tracciato progettato prevede l'attraversamento della zona di Cava d'Ispica, uno dei luoghi più celebri e più suggestivi del patrimonio storico-culturale, archeologico, naturalistico e paesaggistico siciliano, modellatosi nell'arco di millenni, che si estende con strapiombi, crepacci e grotte per circa 12 chilometri nell'altipiano calcareo dei monti Iblei, un insieme prezioso ed armonico di grotte, necropoli, catacombe, chiese, fortezze, mulini, acquedotti, insediamenti rupestri dal neolitico al Medioevo, tutti ricavati nella bianca pietra calcarea;

considerato altresì che è possibile, come è stato ampiamente dimostrato, prevedere percorsi diversi del metanodotto in questione che non vadano a ricadere nell'area di Cava d'Ispica, dove, tra l'altro, è stata prevista, con la presentazione di un disegno di legge sottoscritto da 26 deputati appartenenti a tutti i Gruppi parlamentari dell'ARS, l'istituzione di un parco archeologico, e che non creino inutili oneri e vincoli per le attività agricole che ivi si svolgono;

ritenuto infine censurabile l'atteggiamento della società pubblica SNAM, che a supporto dell'attuale scelta di tracciato adduce motivazioni discutibili e di ordine meramente economico, non tenendo in alcun conto i gravi ed irreversibili danni che questa scelta causerebbe al nostro patrimonio archeologico, culturale ed ambientale, che peraltro non ha bisogno di questi interventi per risultare già degradato,

*
impegna il Governo della Regione

ad organizzare un urgente incontro tra la stessa Regione (Assessorati dell'Industria, Beni culturali e ambiente e territorio), le province regionali di Ragusa e Siracusa, i comuni di Modica, Ispica, Rosolini e Ragusa e la SNAM al

fine di concordare un nuovo tracciato del metanodotto atto a salvaguardare questa importante parte del patrimonio culturale ed ambientale siciliano» (148).

BATTAGLIA GIOVANNI - MONTALBANO - LIBERTINI - GULINO.

Il parere del Governo su questo ordine del giorno?

MAZZAGLIA, *Assessore per il Bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'ordine del giorno: «Impiego esclusivo del capitolo 37660 del bilancio 1993 per contributi da destinare all'incremento delle dotazioni librarie degli istituti e biblioteche universitarie», degli onorevoli Libertini e Mele.

Ne do nuovamente lettura.

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato che la distribuzione dei contributi per il funzionamento delle Università è stata finora compiuta senza una chiara programmazione;

considerato altresì che, a causa dei cospicui aumenti di prezzo del materiale librario, soprattutto straniero, e degli incrementi di spese generali di istituti e dipartimenti, si sono determinate gravi difficoltà nella gestione delle biblioteche universitarie, generali e di istituto,

impegna il Governo della Regione

ad impiegare il capitolo 37660 del bilancio di esercizio 1993 esclusivamente per l'erogazione di contributi destinati all'incremento delle dotazioni librarie degli istituti e delle biblioteche di facoltà e per il loro funzionamento» (150).

LIBERTINI - MELE.

CRISTALDI. Quest'ordine del giorno è improponibile, c'è una legge che disciplina l'argomento.

PRESIDENTE. Che dice la legge?

CRISTALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, se è stato previsto un capitolo, lo è perché una legge dispone una certa organizzazione e quindi anche un impegno finanziario. Non pensiamo che possa prevedersi, con un ordine del giorno, un uso esclusivo di quelle somme indirizzandole verso un singolo settore. Per carità, sarà anche giusto, io non sollevo in questo momento problemi di correttezza circa il settore che viene individuato, dico soltanto che potremmo commettere degli errori, e che quindi un argomento di tale natura non può essere affidato ad un ordine del giorno. Vero è che l'ordine del giorno non può andare oltre ciò che dispone la legge, per cui se dovesse essere in contrasto con la legge, anche se venisse approvato non troverebbe esecuzione, ma è pur sempre comunque una spinta data al Governo perché operi in una certa maniera.

Se si trattasse di privilegiare alcune finalità, se si trattasse di tenerne conto, allora saremmo d'accordo. Ma un utilizzo esclusivo — mi pare che qui si chiede di utilizzare il capitolo 37660 esclusivamente per un solo fine — mi sembra un vincolo eccessivo. In tal senso sollevo un problema di improponibilità, perché l'introduzione di un simile principio potrebbe creare guasti enormi dal punto di vista politico.

Sotto l'aspetto del privilegio noi saremmo disponibili, ma sulla destinazione esclusiva io credo che non si possa essere d'accordo.

FIORINO, *Assessore per i Beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIORINO, *Assessore per i Beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, il Governo invita i proponenti a ritirare l'ordine del giorno, in quanto lo accoglie come raccomandazione e si impegna ad af-

frontare l'argomento in quinta Commissione dopo avere sentito i rappresentanti delle tre Università.

Questo è l'invito che io rivolgo ai proponenti e questo è l'impegno che il Governo assume.

LIBERTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIBERTINI. Signor Presidente, mi permetto di chiederle un chiarimento dal punto di vista regolamentare: l'ordine del giorno era stato presentato nella prospettiva di offrire al Governo un indirizzo nell'esercizio della discrezionalità riguardante l'impiego di questo fondo, perché le dotazioni librerie sono espressamente previste fra le possibili destinazioni del fondo, onorevole Cristaldi.

Quindi, se dal punto di vista regolamentare un indirizzo così stringente non è accettabile, ne prendo atto senz'altro e da questo punto di vista mi scuso per avere presentato in questi termini l'ordine del giorno.

Dal punto di vista del merito prendo atto con soddisfazione di quanto detto dall'onorevole Assessore; mi augurerei comunque, onorevole Assessore, che nella circolare che lei invierà alle tre università siciliane, desse atto in qualche modo di questa raccomandazione — che lei fa sua — volta ad utilizzare anche per le dotazioni librerie questo capitolo di bilancio, ed accanto a questa inviti le università siciliane a non trasmettere le richieste senza alcuna previa selezione, senza alcuna indicazione di priorità, così come finora è avvenuto, in questo modo facilitando anche una situazione di oggettiva difficoltà e poca chiarezza nella utilizzazione di questi fondi.

PRESIDENTE. Devo precisare che l'ordine del giorno, accolto come raccomandazione dal Governo, e quindi, suppongo, ritirato dai proponenti, era tuttavia proponibile.

Pongo in votazione la rubrica dei Beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione, ad eccezione dei capitoli accantonati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Si passa alla rubrica dell'Assessorato regionale della Sanità. Dichiaro aperta la discussione generale.

CRISTALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio rassicurarvi circa la brevità del mio intervento: se dovessi parlare dei problemi della sanità in Sicilia, certamente un quarto d'ora non sarebbe sufficiente. Penso che ci vorrebbero almeno quindici anni per discutere approfonditamente della materia. Per cui intervengo, utilizzando il momento della discussione generale sulla rubrica, per sollevare un problema che è diventato molto grave e, per certi versi, anche scandaloso, legato alla lentezza della burocrazia.

Alludo, egregio Assessore per la Sanità, alla lentezza con la quale la Regione siciliana provvede, sia direttamente sia attraverso le USL, al rimborso delle spese in base alla legge regionale numero 66 e alla legge regionale numero 202, cioè al rimborso dei ricoveri che vengono autorizzati in ospedali convenzionati fuori dalla Regione siciliana o in ospedali non convenzionati, ubicati in Italia o all'estero.

Ci sono istanze presentate da quattro, da cinque anni. Non si conosce nemmeno qual è la richiesta effettiva. Non si comprende qual è il criterio che viene utilizzato per il rimborso, probabilmente si tenterà un qualche rispetto della cronologia, però non si giustifica una lentezza di tale portata.

Mi permetto dire che probabilmente c'è anche da fare una ricognizione del personale, non sotto l'aspetto dell'impegno e della professionalità in genere, ma circa la corretta utilizzazione di questo personale. Non è possibile che ci siano ingegneri che vengono utilizzati per scrivere mandati in base alla legge regionale numero 202 e alla legge regionale numero 66. Saranno bravissimi a calcolare opere di cemento armato, ma non possono essere orientati positivamente a una attività di questa natura, perché è materia completamente diversa dalle loro mentalità. Ma a parte questo aspetto

vorremmo pur capire che meccanismo si deve innescare alla Regione siciliana per potere far sì che in un tempo accettabile si provveda al rimborso. Prima di entrare in quest'Ala, un mio amico mi diceva che la figlia in Francia è stata sottoposta a un brevissimo intervento, che prevedeva in tutto un rimborso spese di 52.000 lire. Dopo tre giorni dall'intervento sono state rimborsate, addirittura accreditate nel conto corrente dell'interessata, queste somme. Ora, per carità, non voglio fare l'estero filo, tra l'altro farei la figura del provinciale. Ma da noi esageriamo: quattro anni, cinque anni! Io credo che una vicenda di tale natura, di tale portata, sia, tra l'altro, la carta di presentazione di una immagine di efficienza burocratica; con tante difficoltà che ci sono nell'organizzazione sanitaria, almeno per questo settore, che alla fine è legato a un dato certo, perché da una parte c'è la domanda, e dall'altra c'è la disponibilità finanziaria, non si capisce la ragione per la quale non si deve procedere — con la dovuta cautela, per carità — in un arco di tempo accettabile. Dopo un paio di mesi bisogna rimborsarle, queste somme. Non è possibile che ci siano istanze presentate, senza alcun esito, da parte dei cittadini, che attendono il rimborso da cinque, sei anni. Io credo che tutto questo meriti una risposta.

FIRRARELLO, *Assessore per la Sanità.*
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIRRARELLO, *Assessore per la Sanità.* Io credo che l'onorevole Cristaldi abbia ragione, ed è un vecchio problema che attiene gli anni trascorsi. Da un anno non è più così, le somme vengono erogate attraverso le Unità sanitarie locali e, di conseguenza, dovrebbero essere sempre rimborsate nell'arco di un paio di mesi. Le somme alle quali si riferisce l'onorevole Cristaldi riguardano anni precedenti.

C'erano circa diecimila pratiche che non erano state definite. Mi dicono gli uffici che entro l'anno in corso potranno essere tutte completate.

PRESIDENTE. Si passa al titolo I - Spese correnti, capitoli da 41001 a 42875.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Piro ed altri, emendamento 2.378:

capitolo 41214: «Spese per l'Osservatorio epidemiologico regionale, ivi comprese quelle per la stampa dei modelli di rilevazione statistica e per la digitazione dei dati, per la pubblicazione del notiziario S.I.S.-O.E.R., per la formazione, il perfezionamento e l'aggiornamento del personale dell'O.E.R., nonché per la effettuazione di indagini epidemiologiche, per la organizzazione, nelle materie relative alla epidemiologia e alla valutazione di efficacia e di efficienza dei servizi, di convegni e congressi, corsi e seminari per il personale delle Unità sanitarie locali, e per la stipula di consulenze» più 500;

— emendamento 2.379:

capitolo 41958: «Finanziamento spese per iniziative di carattere sociale e culturale, di competenza dei comuni, idonee a favorire la prevenzione delle tossicodipendenze ed il reinserimento sociale degli ex tossicodipendenti» più 2.000;

— emendamento 2.380:

capitolo 42452: «Contributi alle Unità sanitarie locali per l'istituzione e il funzionamento dei consulti familiari (interventi dello Stato)» più 2.000.

Al capitolo 42474: «Contributi ai comuni e loro consorzi per la gestione, il funzionamento e la manutenzione degli asili nido», sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri, emendamento 2.381:

lo stanziamento è ridotto a lire 25.000 milioni;

— dagli onorevoli Piro ed altri, emendamento 2.382:

più 11.000;

— dagli onorevoli Piro ed altri, emendamento 2.383:

capitolo 42717: «Spese per l'approvvigionamento di sieri e vaccini per le vaccinazioni obbligatorie, nonché per la profilassi delle malattie infettive e diffuse» più 3.000;

— dagli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri, emendamento 2.384:

capitolo 42730: «Spesa per l'istituzione del servizio sanitario di emergenza con eliambulanze», lo stanziamento è ridotto a lire 17.000 milioni;

— dagli onorevoli Gulino ed altri, emendamento 2.385:

capitolo 42874: «Progetto obiettivo tutela salute anziani - Assistenza domiciliare integrata. (Fondo sanitario regionale)» meno 13.452;

— emendamento 2.386:

capitolo 42875: «Progetto obiettivo tutela salute anziani - Convenzioni con le residenze sanitarie assistenziali. (Fondo sanitario regionale)» meno 5.840.

Pongo ai voti l'emendamento 2.378 al capitolo 41214.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, Presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

FIRRARELLO, Assessore per la Sanità. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'esame dell'emendamento 2.379 al capitolo 41958 degli onorevoli Piro ed altri.

PIRO, relatore di minoranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO, relatore di minoranza. Signor Presidente, approssimandosi ormai la quarta settimana di discussione del bilancio abbiamo ritenuto opportuno non intervenire nel corso del dibattito generale sulle rubriche. Il bilancio, come gli ospiti, passata la terza settimana comincia a puzzare e quindi anche noi non abbiamo interesse a dilatare oltre ogni limite la discussione.

Però, io credo che alcune considerazioni devono essere fatte; me ne dà spunto questo capitolo, con il quale si finanzianno gli interventi, soprattutto dei comuni, per il recupero delle tossicodipendenze.

Un capitolo, quindi, che affronta una tematica sociale molto seria, anche molto complessa, ma nei confronti della quale deve essere prestata, da parte delle Istituzioni, la massima attenzione. Un capitolo che il Governo ha ridotto, facendolo passare dai 2.700 milioni dello scorso anno ai 2.000 milioni di questo bilancio.

Noi lo giudichiamo un atteggiamento estremamente sbagliato, estremamente grave. Indicativo, peraltro, di una linea politica generale, ma nello specifico, per quanto riguarda le problematiche della sanità, che, a nostro avviso, è estremamente maligna, questa linea deve essere corretta. In particolare quella che è stata fatta su quei capitoli (che poi non sono molti, perché il grosso della spesa per la sanità è concentrata in unico capitolo, che è il fondo sanitario regionale), per i quali invece è possibile una determinazione di tipo politico, è una manovra che ha un particolare segno, che va in una direzione determinata. Ad esempio si è praticamente mantenuta allo stesso livello dello scorso anno — comunque a livelli elevatissimi — la spesa per l'acquisto di attrezzature presso le Unità sanitarie locali, quando ancora non siamo riusciti a capire che fine hanno fatto le ispezioni che l'Assessorato aveva disposto, che fine hanno fatto gli 800 e passa miliardi che, nel corso di 5 o 6 anni, la Regione ha stanziato; che fine hanno fatto le centinaia e centinaia di apparecchiature e di attrezzature acquistate e di cui abbiamo contezza non sotto riscontro amministrativo ma sotto riscontro penale, quando apprendiamo dalla stampa ciò che la Magistratura sta facendo anche su quella spesa che la Regione ha finanziato e foraggiato.

Di contro, invece, vengono ridotti alcuni capitoli estremamente significativi, quali quello

che stiamo qui analizzando, che riguarda le tossicodipendenze, ma anche quello che riguarda il finanziamento degli asili-nido (che avrebbe bisogno di un forte incremento e che addirittura viene decurtato), quello relativo ai consultori (anch'esso avrebbe bisogno di un incremento eppure viene decurtato). Io mi chiedo: ma quale logica c'è, che linea intende perseguire il Governo? Dentro i capitoli della sanità — io ho fatto cenno solo al capitolo più grosso — c'è uno spazio enorme per operare una riduzione, ad esempio, certamente, nel campo delle attrezzature; io non dico che le attrezzature non servono in assoluto, ma certamente una pausa di riflessione, un momento di verifica del complesso delle cose che sono state fatte, sarebbe pur necessario. Questo ad esempio, dentro il bilancio di quest'anno che necessita di restringimenti di stanziamento, consentirebbe di bloccare o comunque finanziare il capitolo per una quota diversa da quella che viene finanziata e contemporaneamente di mantenere almeno ma forse anche — come sarebbe opportuno e come noi sosteniamo debba essere — di aumentare quei capitoli, che riguardano fatti sociali molto importanti (ripeto i tre che ho qui citato: tossicodipendenze, asili nido, consultori) che hanno poi un riflesso immediato e diretto anche sotto il profilo occupazionale. Infatti quando noi, ovviamente con oculatezza, interveniamo sugli asili nido, soprattutto con il capitolo che verrà più avanti in considerazione, interveniamo anche sui livelli occupazionali. L'espansione degli asili nido (e Dio solo sa in Sicilia che fabbisogno ancora c'è da soddisfare) comporta anche un incremento dell'occupazione, occupazione stabile, tranne che non ci sia una caduta verticale e improvvista del tasso di natalità anche in Sicilia. Lo stesso può dirsi per la questione dei consultori (io poi procurerò a me il piacere e il dispiacere all'Assemblea di intervenire anche sulla questione dei consultori) anche se lì non c'è probabilmente un immediato riflesso occupazionale, ma certamente si tratta di un problema sociale di grande spessore, di grande dimensione. Questo sulle tossicodipendenze, è un intervento socialmente indispensabile, mi pare assurdo che il Governo presenti riduzioni su questo capitolo.

Il nostro emendamento tende non solo a ripristinare lo stanziamento dell'anno precedente ma, nei limiti del possibile, anche a incrementare leggermente il capitolo, perché credo che questa fattispecie dell'intervento sulle tossicodipendenze, per il recupero dei tossicodipendenti e la prevenzione delle tossicodipendenze sia una questione primaria che spetta anche alla Regione affrontare con decisione.

MAZZAGLIA, Assessore per il Bilancio e le finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZAGLIA, Assessore per il Bilancio e le finanze. Signor Presidente, chiedo l'accantonamento dell'emendamento per una valutazione più approfondita e quindi mi riservo la possibilità, eventualmente, di dare una risposta positiva alla richiesta dell'onorevole Piro.

PRESIDENTE. Così resta stabilito.

Si passa all'esame dell'emendamento 2.380 al capitolo 42452 a firma degli onorevoli Piro ed altri: più 2 miliardi.

Onorevole Piro, i fondi 2 sono fondi dello Stato, questi 2 miliardi in aggiunta ai 7 miliardi sono fondi dello Stato che vengono inseriti nel nostro bilancio, quindi i due miliardi li dobbiamo mettere...

PIRO, relatore di minoranza. Dovrebbero trovare corrispondenza nelle entrate. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO, relatore di minoranza. Signor Presidente, a parte che così facendo alcuni capitoli che sono transitati in questo bilancio dovrebbero anch'essi cadere sotto la mannaia, il problema che volevamo porre (la ringrazio, Presidente, per averlo posto, mi risparmia una parte dell'intervento) con l'emendamento è questo: se si tratta di interventi dello Stato noi vorremmo essere certi che lo Stato ha deciso di assegnare alla Regione un miliardo in meno per i consultori.

Se l'Assessore per la Sanità o l'Assessore per il Bilancio sono in grado di darci una ri-

sposta positiva in tal senso, «nulla cale», sono interventi dello Stato. Io esprimo una perplessità: ritengo improbabile che, con tutti i problemi che ha lo Stato, non so chi, il Ministro del Tesoro, il Ministro della Sanità, quello delle Finanze, tutti quanti insieme, il Presidente del Consiglio dei Ministri che non ha altro a cui pensare, hanno pensato giusto giusto di togliere un miliardo ai consultori della Regione siciliana, per cui noi troviamo specificatamente indicato nelle entrate dei fondi 2 «meno mille» per i consultori. Io non sono molto certo di questo. Se è così, non c'è problema.

FIRRARELLO, *Assessore per la Sanità.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIRRARELLO, *Assessore per la Sanità.* Le perplessità che ha l'onorevole Piro sono legittime, però io credo che eventualmente il problema andrebbe sollevato per tutte le somme in meno che avremo per la sanità.

Io credo che questo emendamento deve essere anch'esso accantonato e poi, nella valutazione che si farà, vedremo.

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Una domanda. Anch'io voglio sapere. Noi chiediamo a questo punto ufficialmente i dati relativamente alle somme che il Ministero ci dà; saranno pure sette, saranno otto miliardi ma se non abbiamo il dato come li iscriviamo in bilancio? Siccome sono fondi 2, li possiamo iscrivere quando il Ministero ce li accredita. È chiaro questo discorso? Quindi, o noi abbiamo un dato ufficiale e quindi iscriviamo il dato ufficiale; diversamente, non iscriviamo alcun dato, e quando il Ministero l'avrà trasmesso lo iscriveremo. Lo accantoniamo con l'ipotesi addirittura di non iscriverlo affatto, tranne che non ci sia una comunicazione ufficiale.

MAZZAGLIA, *Assessore per il Bilancio e le finanze.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZAGLIA, *Assessore per il Bilancio e le finanze.* Io credo che non possiamo modificare il dato che abbiamo inserito nel bilancio perché è calcolato sulla base della somma disponibile. Se volessimo fare interventi supplementari, avremmo l'esigenza di istituire un nuovo capitolo.

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Lo Stato ha messo questa somma a disposizione.

MAZZAGLIA, *Assessore per il Bilancio e le finanze.* Mi viene confermato in questo modo. Se volessimo fare interventi aggiuntivi dovremmo istituire un nuovo capitolo a carico della Regione. Siccome questo non lo possiamo fare, noi siamo contrari all'emendamento che è stato presentato.

PRESIDENTE. Ritira l'emendamento, onorevole Piro?

PIRO, *relatore di minoranza.* Presidente, se il Governo si assume la responsabilità di quanto ha detto, sì.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa al capitolo 42474 ed ai relativi emendamenti: il primo, 2.381, a firma degli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri «meno 9.000 milioni»; il secondo, 2.382, a firma degli onorevoli Piro ed altri «più 11.000 milioni». L'emendamento a firma dell'onorevole Lombardo è da ritenersi ritirato.

PIRO, *relatore di minoranza.* Chiedo di parlare sull'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO, *relatore di minoranza.* Signor Presidente, questi sono fondi propri della Regione.

Il capitolo è libero e quindi l'Assemblea può determinarsi come meglio crede, ovviamente. Non ci sono ostacoli di sorta. Lo stanziamento l'anno scorso era 40 miliardi, da tutti riconosciuto assolutamente insufficiente, soprattutto perché vi sono due fattori concomitanti: il primo è quello della crescente richiesta di asili nido, collegata anche al fatto che sono stati realizzati asili nido, sono state messe in piedi le strutture, ed alcuni di questi asili nido non possono aprire, perché per essi manca l'autorizzazione all'assunzione del personale. Quindi: strutture realizzate, personale che manca, servizio che non funziona, occupazione in meno, strutture che si perdono.

L'altro fatto è che gli *standards* organizzativi funzionali, ai quali poi si applicano anche le unità di personale sono *standards* francamente un po' antiquati. Con questi *standards*, ad esempio, non è possibile realizzare in moltissime località l'organizzazione degli asili nido per turni, per consentire cioè che l'asilo nido resti aperto la mattina e il pomeriggio. Bisogna tenere conto che non si lavora soltanto di mattina, né in questa Regione, né in tutto il Paese. Però, gli attuali *standards* non consentono ai comuni di organizzare gli asili nido (perché ovviamente c'è necessità di avere più personale per potere organizzare i turni), sul doppio turno e quindi di garantire, effettivamente, un servizio necessario. Quindi sono moduli organizzativi e *standards* ancora antiquati che non tenevano conto allora, e meno che mai adesso, di alcune esigenze. Io credo che non c'è bisogno di spendere molte parole sull'utilità sociale degli asili nido e sul fatto che ne deriverebbe anche un beneficio per l'occupazione. Non proponiamo neanche un incremento spaventoso. Proponiamo innanzitutto di ripristinare lo stanziamento dell'anno scorso, arriverebbe a 11 miliardi complessivamente, ma c'è una quota di ripristino della diminuzione operata dal Governo. In realtà l'incremento sarebbe di 5 o 6 miliardi in tutto. Quindi neanche moltissimo. Il che consente però, sicuramente, di attivare una serie di richieste che nel frattempo sono ancora non evase da parte della Regione.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

MAZZAGLIA, Assessore per il Bilancio e le finanze. Signor Presidente, naturalmente il Governo ha delle difficoltà, perché su questo problema esiste la richiesta individuale, che purtroppo non trova riscontro tra i cittadini, e quindi si incontra difficoltà anche a far funzionare gli asili nido.

Io vorrei pregare il collega Piro di ritirare l'emendamento e, su un approfondito esame che farà l'Assessore competente dell'Amministrazione della sanità, in sede di assestamento, si può vedere quali sono le esigenze. Allo stato noi abbiamo questa difficoltà di funzionalità, nel senso che molti cittadini, per la quota che dovranno pagare, non mandano i bambini all'asilo, e perciò la funzionalità degli asili è molto limitata. Io penso che su questo argomento si debba fare un approfondimento serio, pertanto chiedo all'onorevole Piro di ritirarlo e di tenere presente questo argomento per un successivo esame in sede di assestamento.

PRESIDENTE. Onorevole Piro, lei accetta questo invito da parte del Governo?

PIRO, relatore di minoranza. Sono stupefatto, devo riprendermi. Lo possiamo accantonare un attimo?

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, Presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Accantoniamolo.

PRESIDENTE. Così resta stabilito. Si passa all'emendamento 2.386, a firma degli onorevoli Piro ed altri, al capitolo 42717: «più 3.000».

PIRO, relatore di minoranza. Se ricevo una spiegazione tecnica del Governo, lo possiamo anche ritirare. Il Governo ritiene che ve ne sarà bisogno?

FIRRARELLO, Assessore per la Sanità. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIRRARELLO, Assessore per la Sanità. Io penso che ci sarà bisogno. Però è un problema, anche questo, che può essere recuperato nell'assestamento.

PIRO, relatore di minoranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO, relatore di minoranza. Signor Presidente, qui si parte dal presupposto che c'è una data certa per l'assestamento, che a me non risulta da nessuna parte. Se ci fosse una data certa, per esempio che al 27 di giugno sicuramente verrà fatto l'assestamento, e allora potremmo anche essere d'accordo con i vari Assessori che il 27 di giugno questi problemi verranno esaminati «in corso d'opera», per così dire. Ora, mentre comprendo la logica del rinvio all'assestamento per spese che si possono fare e si possono non fare, per esempio il rinvio all'assestamento di spese che il Governo ci ha detto quasi sicuramente ci vorranno, e considerando la natura della spesa (si tratta di vaccinazioni obbligatorie), se l'assestamento non lo facciamo a luglio, agosto, settembre e lo facciamo a fine dicembre, questo significa che vaccinazioni non se ne faranno nel corso dell'anno? E allora delle due l'una: o la spesa è necessaria, e allora la prevediamo adesso; o la spesa non è necessaria, il Governo si assume la responsabilità, ed io posso anche ritirare l'emendamento, ma non mi pare che questo sia argomento che possa essere rinviato all'assestamento. Intendo mantenere l'emendamento.

PRESIDENTE. La Commissione?

CAPITUMMINO, Presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

MAZZAGLIA, Assessore per il Bilancio e le finanze. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

L'emendamento 2.384 al capitolo 42730 a firma dell'onorevole Lombardo: «lo stanziamento è ridotto a lire 17.000 milioni», è ritirato.

(L'Assemblea ne prende atto)

Gli emendamenti 2.385 al capitolo 42874 e 2386 al capitolo 42875, degli onorevoli Gulino ed altri, non essendo presenti i firmatari, sono dichiarati decaduti.

Pongo in votazione il titolo I, spese correnti, dal capitolo 41001 al capitolo 42875, ad eccezione dei capitoli accantonati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Battaglia Giovanni, Capodicasa ed altri, l'ordine del giorno numero 145: «Iniziative presso il Ministero della sanità per la modifica della circolare ministeriale numero 42 del 22 dicembre 1992».

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che con circolare del 22 dicembre 1992 numero 42, il Ministero della Sanità ha impartito disposizioni in attuazione delle direttive numero 92/46 e numero 92/47 CEE relative alla produzione e immissione sul mercato di latte e di prodotti a base di latte e alla concessione di deroghe temporanee e limitate a specifiche norme sanitarie;

atteso che in attuazione della suddetta circolare tutti gli stabilimenti e le aziende di trasformazione del latte che non soddisfano i requisiti previsti agli allegati devono presentare istanza di deroga entro e non oltre il 31 marzo 1993;

atteso che la direttiva numero 92/46 CEE e la circolare del Ministero della Sanità del 22 dicembre 1992, numero 42, escludono dal campo di applicazione delle impartite disposizioni i prodotti venduti direttamente dal produttore al consumatore;

preso atto che la suddetta esclusione opererebbe per una parte soltanto dei prodotti trasformati dai produttori nelle proprie aziende — quali appunto quelli venduti direttamente al

consumatore — mentre rientrerebbero nel campo applicativo delle norme richiamate tutti quei prodotti caseari consegnati dai produttori zootecnici ai magazzini e agli spacci alimentari per la stagionatura e la vendita al consumatore;

atteso che tali disposizioni non solo penalizzano tutte quelle aziende zootecniche che con la trasformazione diretta del latte aumentano il proprio reddito agricolo, arrecando, così, danni consistenti all'economia della stessa provincia iblea e della Regione tutta ma cancellerebbero una secolare tradizione produttiva artigianale qual è quella della trasformazione e produzione delle aziende zootecniche del cacio cavallo, della ricotta e di altri prodotti caseari tipici della Sicilia;

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per la Sanità

a promuovere un urgente incontro con il Ministro della Sanità per chiedere la modifica della circolare ministeriale del 22 dicembre 1992, numero 42, introducendo una deroga alle norme attuative della direttiva numero 92/46 CEE per autorizzare la cessione dei prodotti trasformati dagli agricoltori ad un venditore al dettaglio, in vista della vendita diretta al consumatore finale, così come previsto peraltro dalle stesse direttive CEE per altri prodotti zootecnici» (145).

BATTAGLIA GIOVANNI - CAPODI-CASA - CONSIGLIO - CRISAFULLI - GULINO - LA PORTA - LIBERTINI - MONTALBANO - SILVESTRO - SPEZIALE - ZACCO.

Avverto che l'ordine del giorno sarà posto in votazione alla fine dell'esame della rubrica.

Si passa al titolo II «Spese in conto capitale», capitoli da 81001 a 82609.

Comunico che al capitolo 81505: «Contributi per il completamento delle opere edilizie connesse all'ampliamento, rinnovo e restauro delle sedi degli enti ospedalieri e delle istituzioni di assistenza sanitaria, nonché per provvedere all'accrescimento, al rinnovo ed al miglioramento delle attrezzature delle istituzioni di assistenza sanitaria» sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— emendamento 2.387 a firma degli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri:

«Per le finalità del capitolo 81505 lo stanziamento è ridotto a lire 75.000 milioni»;

— Emendamento 2.388 a firma degli onorevoli Piro ed altri:

«meno 50.000».

L'emendamento 2.387 è ritirato.

(*L'Assemblea ne prende atto*)

Il parere della Commissione sull'emendamento 2.388?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

FIRRARELLO, *Assessore per la Sanità*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'ordine del giorno numero 145, poc'anzi comunicato.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

MAZZAGLIA, *Assessore per il Bilancio e le finanze*. Lo accetta.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*È approvato*)

Pongo in votazione il titolo II «Spese in conto capitale», capitoli da 81001 a 82609.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*È approvato*)

Pongo in votazione la rubrica «Sanità», ad eccezione dei capitoli accantonati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*È approvata*)

Si passa all'esame della rubrica «Assessorato regionale Territorio e ambiente», titolo I, Spese correnti, capitoli da 44001 a 45908.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti: al capitolo 45004: «Contributi ai comuni per la redazione e la revisione degli strumenti urbanistici»:

— dagli onorevoli Lombardo Salvatore, Di Martino e Placenti, emendamento 2.389:

capitolo incrementato a lire 10.000 milioni;

— dagli onorevoli Libertini ed altri, emendamento 2.390:

più lire 6.000 milioni;

— dal Governo, emendamento 2.474:

più lire 6.000 milioni;

al capitolo 45008: «Somma da erogare al comune di Ragusa per spese generali relative al risanamento ed al recupero edilizio del centro storico di Ragusa Ibla e dei quartieri limitrofi»:

— dagli onorevoli Battaglia Giovanni ed altri, emendamento 2.391:

più lire 1.100 milioni;

— dagli onorevoli Gurrieri ed altri, emendamento 2.451:

più lire 1.250 milioni;

al capitolo 45253: «Spese per il funzionamento e l'attuazione dei compiti istituzionali del comitato regionale per la tutela dell'ambiente e delle commissioni provinciali per la tutela dell'ambiente»:

— dagli onorevoli Lombardo Salvatore, Di Martino e Placenti, emendamento 2.392:

capitolo ridotto a lire 1.000 milioni;

al capitolo 45852: «Spese per l'istituzione di parchi regionali e riserve naturali»:

— dagli onorevoli Piro ed altri, emendamento 2.393:

più lire 1.000 milioni;

al capitolo 45855: «Spese per la tabellazione delle aree individuate nel piano regionale dei parchi e delle riserve naturali»:

— dagli onorevoli Piro ed altri, emendamento 2.394:

più lire 500 milioni;

al capitolo 45905: «Trasferimenti a favore degli enti gestori delle riserve naturali per spese di impianto e di gestione»:

— dagli onorevoli Libertini ed altri, emendamento 2.395:

più lire 10.000 milioni;

— dagli onorevoli Piro ed altri, emendamento 2.396:

più lire 2.000 milioni;

— dagli onorevoli Gurrieri ed altri, emendamento 2.452:

più lire 15.000 milioni;

al capitolo 45908: «Trasferimenti a favore degli enti parco e degli enti gestori delle riserve naturali, destinati al trattamento economico del personale assunto per la gestione e la vigilanza dei parchi e delle riserve»:

— dagli onorevoli Piro ed altri, emendamento 2.397:

più lire 1.500 milioni.

Comunico che l'emendamento 2.389 al capitolo 45004 è ritirato.

(L'Assemblea ne prende atto)

Pongo in votazione l'emendamento 2.474 del Governo al capitolo 45004.

Il parere della Commissione?

LOMBARDO SALVATORE, Vicepresidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(È approvato)

L'emendamento 2.390 al medesimo capitolo è quindi assorbito.

Si passa al capitolo 45008 con i relativi emendamenti 2.391 degli onorevoli Battaglia

Giovanni ed altri e 2.451 degli onorevoli Guriéri ed altri.

LIBERTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIBERTINI. Signor Presidente, ho ripresentato qui, insieme ad alcuni colleghi, alcuni emendamenti che erano stati approvati in Commissione di merito e che poi, nella discussione complessiva svolta in Commissione «Finanze», sono stati abbandonati.

Mi auguro che la Commissione ed il Governo possano effettuare un ripensamento in questa sede, perché si tratta, credo, di destinazione di somme tutte di alto significato sociale, come la precedente che, ho visto, è stata fatta propria dal Governo.

Per quanto riguarda Ragusa Ibla, si è potuto constatare che per questi interventi di recupero edilizio, l'*iter* dei procedimenti amministrativi che consentono l'impiego finale delle somme è soddisfacente e che quindi nel corso del 1993 si potrà giungere ad effettuare in concreto questi interventi tanto auspicati per un centro storico la cui importanza è superfluo illustrare in questa sede.

Mi permetterei di mantenere l'emendamento, sperando che Commissione e Governo possono accettarlo.

MAZZAGLIA, Assessore per il Bilancio e le finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZAGLIA, Assessore per il Bilancio e le finanze. Signor Presidente, non c'è bisogno di fare un riferimento specifico, perché c'è un capitolo sul quale si può operare. Diversamente, ad ogni singola realtà, noi dovremmo aggiungere un capitolo di spesa. In passato, in momenti particolari, questa Assemblea votava sempre delle norme riferite a questa o a quella località. Ora, se noi vogliamo riportare ad unità il bilancio...

LIBERTINI. È una legge speciale che sta già funzionando.

MAZZAGLIA, Assessore per il Bilancio e le finanze. Non metto in discussione l'obiettivo che si vuole raggiungere. Vorrei pregare i colleghi di ritirare gli emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Libertini, lei insiste?

LIBERTINI. Ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.391 e 2.451 sono accantonati.

L'emendamento 2.392 al capitolo 45253, degli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri, è ritirato.

(L'Assemblea ne prende atto)

Si passa all'emendamento 2.393, degli onorevoli Piro ed altri, al capitolo 45852: «più 1.000 milioni».

BURTONE, Assessore per il Territorio e l'ambiente. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE, Assessore per il Territorio e l'ambiente. Onorevole Piro, io vorrei invitarla a ritirare l'emendamento; si tratta di un capitolo che fa riferimento all'istituzione di nuovi parchi e di nuove riserve.

Lei sa che proprio in questi giorni abbiamo definito il piano di affidamento di altre 79 riserve. Il CRPPN sta lavorando intensamente per definire il terzo parco, quello dei Nebrodi. Quindi, mi pare che, allo stato attuale, i 300 milioni ancora previsti dal Governo possono essere sufficienti all'istituzione di eventuali nuove riserve.

PIRO, relatore di minoranza. Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 2.394, degli onorevoli Piro ed altri, al capitolo 45855: «più 500 milioni».

XI LEGISLATURA

127^a SEDUTA

25 MARZO 1993

PIRO, relatore di minoranza. Sono spese per le tabellazioni.

no le somme non utilizzate negli anni precedenti.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento: al capitolo 45905 «più 1.000». Onorevole Libertini, lei mantiene il suo emendamento?

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

LIBERTINI. Lo ritiro.

CAPITUMMINO, Presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Favorevole.

(*L'Assemblea ne prende atto*)

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

PRESIDENTE. L'onorevole Gurrieri non è presente, quindi dichiaro l'emendamento a sua firma decaduto.

(È approvato)

PAOLONE, relatore di minoranza. Ma che cosa è? Il mercato delle vacche?

Si passa all'esame del capitolo 45905 e dei relativi emendamenti: 2.395 a firma dell'onorevole Libertini ed altri, «più 8 miliardi»; 2.542 a firma dell'onorevole Gurrieri «più 15 miliardi»; 2.397 a firma dell'onorevole Piro: «più 2 miliardi».

PRESIDENTE. Non è il mercato delle vacche, onorevole Paolone.

BURTONE, Assessore per il Territorio e l'ambiente. Chiedo di parlare.

PAOLONE, relatore di minoranza. Ma lei si secca? Ma cosa c'entra?

PRESIDENTE. Il parere della Commissione sull'emendamento del Governo?

BURTONE, Assessore per il Territorio e l'ambiente. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo chiesto il mantenimento del capitolo di bilancio perché abbiamo definito il programma ed a giorni firmeremo la convenzione ed erogheremo i contributi per spese di primo impianto. Però mi sembra che forse la somma prevista dall'onorevole Piro di due miliardi possa essere considerata in questo momento sufficiente, eventualmente... oppure gli otto miliardi...

CAPITUMMINO, Presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Favorevole.

SCIANGULA. Sentiamo il parere dell'onorevole Mazzaglia.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

MAZZAGLIA, Assessore per il Bilancio e le finanze. Presidente, il Governo presenta un emendamento: «più 1.000». Perché ci so-

Si passa al capitolo 45908 ed al relativo emendamento 2.397 dell'onorevole Piro «più 1.500».

PIRO, relatore di minoranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO, relatore di minoranza. Signor Presidente, il capitolo 45908 finanzia il personale degli enti-parco.

Secondo quanto anche adesso ribadito dall'onorevole Burtone, entro l'anno sicuramente si provvederà alla istituzione del terzo parco siciliano, l'ente parco dei Nebrodi, che avrà bisogno di personale.

Quindi, la previsione di spesa formulata lo scorso anno per due parchi, quest'anno deve tenere presente che c'è un terzo, parco che sta, nel frattempo, aggiungendosi. Da qui, la proposta di incrementare il capitolo di un miliardo e mezzo.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

MAZZAGLIA, *Assessore per il Bilancio e le finanze*. Signor Presidente, mi si dice che prima che si metta in moto il parco, la somma non può essere tutta utilizzata; quindi vorrei proporre, se i colleghi sono d'accordo, una riduzione a un miliardo, perché non è utilizzabile il resto. Formalizzo un emendamento in tal senso.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento: «capitolo 45908 più 1.000».

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il titolo I «Spese correnti», dal capitolo 44001 al 45908 ad eccezione del capitolo accantonato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame del titolo II - Spese in conto capitale, capitoli da 84001 a 86203.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

al capitolo 84851: «Spese per la redazione del piano regionale urbanistico, dei piani particolareggiati dei comuni terremotati, per la revisione dei piani comprensoriali, redazione o revisione dei piani delle aree di sviluppo industriale, nonché per rilievi aerofotogrammetrici, cartografie, fotopiani e carte tematiche ottenute anche da rilevamenti da satellite (vegasi capitolo 44951)»:

— dal Governo, emendamento 2.475:

da «soppresso» a «per memoria»;

al capitolo 84904: «Contributi ai comuni per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e di risanamento dei piani particolareggiati di recupero urbanistico previsti dalla legge regionale 10 agosto 1985, numero 37»:

— dal Governo, emendamento 2.477:

più lire 13.000 milioni;

al capitolo 84905: «Interventi a favore del comune di Ragusa per la realizzazione delle opere previste dall'articolo 7, lettere a), b), g), h) e i) della legge regionale 11 aprile 1981, numero 61, per il risanamento ed il recupero edilizio del centro storico di Ragusa Ibla e delle zone adiacenti»:

— dagli onorevoli Battaglia Giovanni ed altri, emendamento 2.398:

più lire 2.000 milioni;

— dagli onorevoli Gurrieri ed altri, emendamento 2.450:

più lire 3.000 milioni;

al capitolo 84906: «Interventi a favore del comune di Ragusa per la realizzazione delle opere previste dall'articolo 7, lettere c) e d) della legge regionale 11 aprile 1981, numero 61, per il risanamento ed il recupero edilizio del centro storico di Ragusa Ibla e delle zone adiacenti»:

— dagli onorevoli Libertini ed altri, emendamento 2.399:

più lire 500 milioni;

al capitolo 84907: «Interventi a favore del comune di Ragusa per la realizzazione delle opere previste dall'articolo 7, lettera e) della legge regionale 11 aprile 1981, numero 61, per il risanamento ed il recupero edilizio del centro storico di Ragusa Ibla e delle zone adiacenti»:

— dagli onorevoli Libertini ed altri, emendamento 2.400:

più lire 500 milioni;

al capitolo 85206: «Spese per l'esecuzione delle opere di sistemazione dei luoghi in cui ricadono i giacimenti minerari da cava per il recupero ambientale»:

— dagli onorevoli Mele ed altri, emendamento 2.401:

più lire 2.000 milioni;

al capitolo 85359: «Contributi ai comuni, consorzi di comuni e consorzi misti fra comuni ed enti pubblici o imprese sulle spese per la costruzione, il completamento e l'adeguamento di impianti fognari e depurativi»:

— dal Governo, emendamento 2.476:

più lire 10.000 milioni;

al capitolo 86104: «Spese per l'acquisizione di terreni e manufatti ricadenti nei parchi e nelle riserve»:

— dagli onorevoli Libertini ed altri, emendamento 2.403:

più lire 2.000 milioni;

— dagli onorevoli Mele ed altri, emendamento 2.404:

più lire 3.500 milioni;

al capitolo 86203: «Contributi alle province regionali ed ai comuni per l'acquisizione, l'impianto e la gestione di terreni destinati alla formazione di parchi urbani e suburbani»:

— dagli onorevoli Lombardo Salvatore, Di Martino e Placenti, emendamento 2.405:

è ridotto a lire 10.000 milioni;

— dagli onorevoli Piro ed altri, emendamento 2.406:

meno lire 5.000 milioni;

— dall'onorevole Sciangula, emendamento all'emendamento 2.406:

più lire 20.000 milioni.

Pongo in votazione l'emendamento 2.475 del Governo al capitolo 84851.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 2.477 del Governo al capitolo 84904.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(È approvato)

Si passa all'esame del capitolo 84905 e dei relativi emendamenti, il 2.398 a firma degli onorevoli Battaglia Giovanni ed altri e il 2.450 a firma degli onorevoli Gurrieri ed altri.

LIBERTINI. Chiedo che il capitolo venga accantonato, congiuntamente ai successivi capitoli 84906 e 84907.

PRESIDENTE. I capitoli 84905, 84906 e 84907 sono accantonati.

Si passa al capitolo 85206 ed al relativo emendamento 2.401 a firma dell'onorevole Mele.

PIRO, *relatore di minoranza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO, relatore di minoranza. Signor Presidente, il capitolo 85206 riguarda spese per l'esecuzione delle opere di sistemazione per il recupero ambientale dei luoghi in cui ricadono i giacimenti minerari da cava. In effetti vi è un dato estremamente sconfortante riferito agli anni precedenti e in particolare all'esercizio 1992, perché nell'esercizio 1992, a fronte di uno stanziamento di 2 miliardi, non c'è stato nessun impegno e l'intera somma di due miliardi è andata in economia. Però, al di là del fatto quantitativo, noi ci chiediamo se ha un senso lasciar andare in economia somme destinate a un intervento che dovrebbe essere ampiamente attivato, rivolto al recupero ambientale dei giacimenti minerari di cava, che sono moltissimi in Sicilia; alcune stime parlavano di oltre 700 cave, parte delle quali non autorizzate, abusive, ma tutte, però, che hanno inciso profondamente nel tessuto naturale, paesaggistico, nel contesto anche geologico della nostra Regione. A tutti noi è dato, camminando per le strade di Sicilia, di notare ampi squarci nelle montagne, profondità aperte nelle nostre colline; basta percorrere l'autostrada Palermo-Catania, ad esempio, per rilevare come sia stata notevolmente modificata la stessa morfologia dei luoghi, in alcuni siti.

Allora, questo, che dovrebbe essere un intervento attivo, che dovrebbe quanto meno tentare di rimarginare alcune ferite impresse nel nostro territorio, fa veramente impressione. Induce a sentimenti di sconforto rilevare come non sia stato attivato e come addirittura, per il 1993, il Governo sostanzialmente abdichi a qualsiasi ruolo propulsivo facendo passare il capitolo a «per memoria». Il che significa appunto dichiarare, nero su bianco, che il Governo non è in grado o non ha intenzione di fare alcunché per attivare questa spesa e quindi per intervenire con adeguati interventi di recupero (nei limiti del possibile, evidentemente) sulle cave siciliane. Da qui nasce il nostro emendamento. Io invito l'Assessore per il Territorio a dirci che cosa in effetti il Governo pensa; spero comunque che l'Assessore Burton non si trincerai dietro l'assestamento perché sarebbe a questo punto veramente ormai un gioco troppo scoperto. Il problema non è

di quelli che si prestano a troppo facili giochetti di natura contabile. È un problema serio, di natura politica, di grande rilevanza ambientale.

PAOLONE, relatore di minoranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLONE, relatore di minoranza. Inviterei l'Assessore a tenere conto di questo emendamento. Poiché con l'assestamento andremo a fine anno, significa non volerlo fare. Se deve farlo, lo deve fare adesso, perché ci saranno tante cave dismesse e quindi bisognerà pur dare una sistemazione a questo settore. E penso che sia giusto.

BURTONE, Assessore per il Territorio e l'ambiente. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE, Assessore per il Territorio e l'ambiente. Le proposte dell'onorevole Piro e dell'onorevole Paolone convincono il Governo sulla necessità di approntare i primi progetti di recupero delle cave, che tra l'altro rappresentano un bene ambientale e a volte anche paesaggistico del nostro territorio. E quindi la proposta del Governo è di iniziare magari riducendo la somma che viene prevista nell'emendamento. Il Governo propone 500 milioni.

PIRO, relatore di minoranza. È sempre un segno. Ritiro l'emendamento.

(L'Assemblea ne prende atto)

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del Governo al capitolo 85206: più 500 milioni.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, Presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa agli emendamenti al capitolo 86104, 2.403 a firma degli onorevoli Libertini ed altri: più 2 miliardi, e 2.404 a firma degli onorevoli Mele ed altri: più 3 miliardi e 500 milioni.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, Presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Contrario,

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

MAZZAGLIA, Assessore per il Bilancio e le finanze. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione per primo l'emendamento dell'onorevole Mele che è più lontano.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento dell'onorevole Libertini.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa al capitolo 86203 ed ai relativi emendamenti: uno, 2.405, a firma dell'onorevole Lombardo ed altri: meno 15 miliardi che è da considerarsi ritirato, l'altro 2.406 a firma dell'onorevole Piro ed altri: meno 5 miliardi; all'emendamento 2.406 è stato presentato un sub emendamento a firma dell'onorevole Sciangula: più 20 miliardi.

SCIANGULA. Chiedo l'accantonamento del capitolo.

PRESIDENTE. Resta così stabilito. Il capitolo 86203 con l'emendamento Piro e l'emendamento Sciangula sono accantonati.

Pongo in votazione il titolo II - Spese in conto capitale, eccetto i capitoli accantonati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione la rubrica «Territorio ed ambiente».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Si passa alla rubrica dell'Assessorato regionale «Turismo, comunicazioni, trasporti».

PAOLONE, relatore di minoranza. Chiedo di parlare sulla rubrica.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLONE, relatore di minoranza. Onorevole Presidente, solo per richiamare l'onorevole Palillo e il Governo circa il dato che ci fa registrare la spesa corrente per la rubrica «Turismo», con un'attivazione del 59 per cento. Nella spesa corrente del settore del turismo noi abbiamo il 39,66 per cento di residui e circa il 10-11 per cento sono tutte economie e perenzioni. Il che significa veramente, per quel che il turismo in Sicilia dovrebbe significare, una dichiarazione di fallimento. Se poi dovessimo considerare — ed è su questo che dovremo incalzare questo Governo di svolta per vedere se è capace di modificare questi indirizzi — la parte in conto capitale, c'è un dato sconcertante, onorevole Palillo, per il quale vediamo questo Governo cosa sarà capace di fare! Per ora il dato è sconcertante e resta sconcertante. Su 459 miliardi di stanziamento e 841 miliardi di residui noi abbiamo una massa di 956 miliardi di residui e circa 100 miliardi, tra economie e perenzioni, di cui 400 miliardi per la competenza e 564 miliardi per i residui. Nel turismo noi abbiamo 1.000 miliardi di che non vengono attivati, senza contare le economie e le perenzioni, per una percentuale dell'85,40 per cento dell'intero stanziamento.

Con tutti i problemi che la Sicilia ha è possibile che un settore come il turismo presenti un dato di bilancio come questo, in una terra che ha una vocazione specifica, perché se una vocazione deve esserne riconosciuta in assoluto è quella di carattere turistico? Con quello che rappresenta la Sicilia, sotto tutti i profili: dagli aspetti culturali agli aspetti archeologici, agli aspetti ambientali, con tutte le tradizioni, con tutto quello che può offrire la Sicilia nell'ambito del turismo, riuscire a non spendere 1.000 miliardi è veramente grave! Io voglio augurarmi con lei, come con gli altri Assessori del suo Governo, di dare questa cifra per vedere cosa succederà. Resta il fatto

che rimaniamo sconcertati e scandalizzati da questo dato che offriamo all'Assemblea. Nel corso della discussione sulla rubrica ci permetteremo di segnalare alcuni aspetti (che indubbiamente non sono forse tenuti in debito conto) e di chiedere che sia data la possibilità all'Assessore di attivare questi settori così come meritano.

PALILLO, Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALILLO, Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Paolone sa che questo argomento è stato affrontato nella Commissione di merito e che abbiamo attivato tutta una serie di iniziative perché questi residui e queste incongruenze che si sono verificate negli anni passati non abbiano più a ripetersi.

Noi sappiamo che, soprattutto per quanto riguarda i programmi di spesa, ci sono difficoltà nei programmi di trasferimento agli enti locali, proprio perché molti di questi programmi, negli anni passati, sono stati fatti non all'inizio dell'anno ma alla fine. Noi pensiamo di invertire questa tendenza. Appena approvato il bilancio attiveremo con appositi criteri tutti i programmi di trasferimento, sia per quanto riguarda i comuni che i programmi di spesa dell'Assessorato. In tal modo, attivando velocemente la spesa pubblica, penso si possa cambiare una politica che, obiettivamente, nel passato non ha dato buoni risultati.

Però io credo che già nella Commissione, attraverso un dibattito che è stato lunghissimo, che è durato diverse ore, abbiamo posto, tutti assieme, le basi per un totale mutamento di rotta, introducendo criteri equi, criteri giusti di ripartizione, nonché criteri di indirizzo e di accelerazione della spesa stessa.

PRESIDENTE. Si passa al titolo I - Spese correnti - dal capitolo 47001 al capitolo 48705.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

al capitolo 47651: «Spese per manifestazioni di richiamo turistico sul piano internazionale e nazionale»:

— dagli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri, emendamento 2.407:

il capitolo è ridotto a lire 15.750 milioni;

— dagli onorevoli Crisafulli ed altri, emendamento 2.408:

più lire 2.000 milioni;

— dagli onorevoli Mele ed altri, emendamento 2.409:

meno lire 5.000 milioni;

al capitolo 47652: «Spese per manifestazioni artistiche, drammatiche, classiche e moderne che costituiscono effettivo richiamo turistico sul piano internazionale e nazionale e valido incremento del turismo verso la Regione»:

— dagli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri, emendamento 2.410:

il capitolo è ridotto a lire 7.500 milioni;

— dagli onorevoli Mele ed altri, emendamento 2.411:

meno lire 2.000 milioni;

al capitolo 47653: «Spese per un organico piano di propaganda diretta ad incrementare il movimento turistico verso la Regione siciliana»:

— dagli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri, emendamento 2.412:

il capitolo è ridotto a lire 40.000 milioni;

— dagli onorevoli Piro ed altri, emendamento 2.413:

meno lire 10.000 milioni;

al capitolo 47703: «Contributo a pareggio del bilancio dell'Azienda autonoma termale di Acireale»:

— dal Governo, emendamento 2.442:

più lire 1.000 milioni;

al capitolo 47705: «Contributo a pareggio del bilancio dell'Azienda autonoma termale di Sciacca»:

- dal Governo, emendamento 2.442:
più lire 1.000 milioni;
- dagli onorevoli Montalbano ed altri, emendamento 2.414:
più lire 1.000 milioni;
- dagli onorevoli Mannino ed altri, emendamento 2.435 all'emendamento 2.414:
più lire 1.000 milioni;
- al capitolo 47706: «Contributi per la realizzazione di manifestazioni turistiche, ricreative, sportive che possono costituire per il forestiero attrattiva ed occasione di prolungamento del proprio soggiorno e siano promosse a cura delle aziende autonome provinciali per l'incremento turistico e delle aziende di cura, soggiorno e turismo»:
- dagli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri, emendamento 2.415:
il capitolo è ridotto a lire 3.500 milioni;
- al capitolo 48001: «Contributo annuo all'Ente Orchestra Sinfonica Siciliana»:
— dagli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri, emendamento 2.416:
il capitolo è incrementato a lire 12.000 milioni;
- dal Governo, emendamento 2.443:
più lire 3.400 milioni;
- al capitolo 48002: «Contributo ad integrazione di quello statale, da corrispondere all'Ente Autonomo Teatro Massimo di Palermo»:
— dal Governo, emendamento 2.443:
più lire 7.000 milioni;
- al capitolo 48008: «Contributo al Teatro Massimo di Palermo, subordinato all'effettuazione di un programma di manifestazioni liriche o concertistiche»:
— dal Governo, emendamento 2.443:
più lire 1.000 milioni;
- al capitolo 48251: «Spese per la stipula di convenzioni con le società sportive siciliane

che partecipano a campionati nazionali del settore professionistico ovvero a campionati nazionali del settore dilettantistico della massima serie, per la diffusione e la conoscenza di produzioni tipiche siciliane e di località di particolare interesse turistico, artistico e monumentale»:

- dagli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri, emendamento 2.417:
il capitolo è ridotto a lire 3.000 milioni;
- dagli onorevoli Cristaldi ed altri, emendamento 2.418:
più lire 2.000 milioni;
- al capitolo 48301: «Fondo speciale destinato al potenziamento delle attività sportive isolate»:
— dagli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri, emendamento 2.419:
il capitolo è ridotto a lire 20.000 milioni;
- dagli onorevoli Cristaldi ed altri, emendamento 2.420:
più lire 1.000 milioni;
- dagli onorevoli Crisafulli ed altri, emendamento 2.421:
più lire 1.000 milioni;
- al capitolo 48304: «Contributo alle società sportive professionalistiche, semi-professionalistiche e dilettantistiche partecipanti a campionati nazionali di serie "A"»:
— dagli onorevoli Cristaldi ed altri, emendamento 2.422:
più lire 1.380 milioni;
- al capitolo 48305: «Contributi alle società sportive siciliane che partecipano a campionati nazionali del settore professionistico ovvero a campionati nazionali del settore dilettantistico purché della massima serie che propagandano attività e produzioni di rilevanza regionale realizzate in Sicilia nei settori dell'industria, commercio, artigianato, agricoltura e turistico-alberghiero»:
— dagli onorevoli Cristaldi ed altri, emendamento 2.423:

più lire 350 milioni;

al capitolo 48553: «Spese per il censimento del traffico sulle strade provinciali della Sicilia per l'anno 1991»:

— dagli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri, emendamento 2.424:

il capitolo è ridotto a lire 50 milioni;

al capitolo 48620: «Contributo di gestione all'Azienda siciliana trasporti (A.S.T.) in relazione alle risultanze annue del bilancio previsionale (spese obbligatorie)»:

— dagli onorevoli Libertini ed altri, emendamento 2.425:

più lire 16.000 milioni;

al capitolo 48625: «Contributi alle aziende private che abbiano attrezzatura tecnico-organizzativa atta a garantire la continuità dei servizi di collegamenti marittimi con le isole minori nonché mezzi riconosciuti idonei alle esigenze del traffico»:

— dagli onorevoli Libertini ed altri, emendamento 2.426:

più lire 1.300 milioni.

L'emendamento 2.407 al capitolo 47651 è ritirato.

(*L'Assemblea ne prende atto.*)

Si passa all'esame degli emendamenti 2.408 e 2.409 al capitolo 47651 a firma rispettivamente degli onorevoli Mele ed altri e Crisafulli ed altri.

PIRO, *relatore di minoranza.* Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO, *relatore di minoranza.* Signor Presidente, io partirei da una considerazione: che nonostante le dichiarazioni di buona volontà e

in qualche caso anche altisonanti di governi che intendono «buttare il cuore al di là dell'ostacolo» ed «invertire tendenze», poi, alla prova dei fatti, si manifestano tutte le difficoltà da una parte, ma certamente anche tutte le resistenze, di tipo politico anzitutto, collegate anche con gruppi di interessi forti e conspicui della nostra Regione, e in qualche caso non soltanto della nostra Regione, che tendono ad operare quegli interventi che più di tutti gli altri manifestano la loro inutilità e/o il loro carattere clientelare e/o il loro carattere eccessivamente discrezionale.

Il capitolo 47651, così come d'altra parte anche il capitolo successivo, di per sé noi non li giudichiamo capitoli destinati a finanziare spese inutili, improduttive, però, osservando le manifestazioni che in passato con questo capitolo sono state finanziate e sono state realizzate un po' in tutta la Sicilia, certamente fortissime sono le perplessità, fortissimi sono i dubbi sulla effettiva rispondenza della spesa alle finalità che si intendono perseguire e raggiungere, che poi sinteticamente si potrebbero riassumere in una sola frase: quella cioè di costituire strumento e veicolo di permanenza o di afflusso turistico nelle località siciliane.

Ora, qui certamente le opinioni possono essere sicuramente varie su cos'è una manifestazione di richiamo e se poi queste manifestazioni abbiano in effetti caratteristiche tali da consentire la veicolazione dei flussi turistici; perché, ad esempio, anche manifestazioni significative, che però si esauriscono nel giro di una sola giornata, anche se richiamano folle imponenti, certamente non possono essere considerate manifestazioni di richiamo turistico, tranne che non si intenda per turismo il pendoralismo da un posto all'altro che si esaurisce in un breve viaggio nello spazio di poche ore. Quindi da una parte andrebbe riconosciuto, io sono certo che l'Assessore avrà fatto una valutazione generale sull'impianto complesso, oserei dire sull'impianto culturale che dovrebbe presiedere ad alcune scelte fondamentali nel...

SCIANGULA. Operando uno screening dopo aver fatto un monitoraggio.

PIRO, relatore di minoranza. ...sicuramente, io credo che l'osservazione di quanto è successo nel passato potrebbe fornire indicazioni utilissime. Il fatto è che manca una capacità di monitoraggio, di osservazione reale dei fenomeni, cioè spesso si ha la sensazione che alcune scelte, alcune decisioni non vengono fatte in seguito a una valutazione reale dei costi-benefici, dalla quale possa discendere una scelta oculata sul tipo di investimento, sul privilegio ad una manifestazione anziché ad un'altra...

SCIANGULA. Realizzando il disvalore aggiunto.

PIRO, relatore di minoranza. ...o addirittura sulla dismissione di alcune iniziative che vengono mantenute soltanto perché affidate a una tradizione che però non ha profili rilevabili né sotto la specie dell'utilità marginale...

PRESIDENTE. Onorevole Sciangula, se deve ridere si può accomodare fuori. Come fa a ridere con tanti problemi? Continui, onorevole Piro.

PIRO, relatore di minoranza. ...che le manifestazioni presentano, appunto, per il richiamo turistico, per l'incremento anche dell'attività economica delle località in cui esse si svolgono e si inseriscono, né sotto il profilo, più complessivo, dell'ampliamento della conoscenza, del grado di penetrazione del «prodotto Sicilia» nei confronti dell'estero, o comunque dei flussi turistici. Certamente vi sono manifestazioni significative, su questo non c'è dubbio, che si svolgono in Sicilia e che meritano di essere sostenute e che sicuramente rappresentano motivo di richiamo per flussi turistici significativi, ma significativi anche per la qualità del flusso turistico stesso. Qui non si fa una osservazione critica in assoluto, però, in senso relativo, le osservazioni critiche potrebbero essere moltissime. L'Assessore ha qui fatto riferimento, ancora una volta, al dibattito che c'è stato in quarta Commissione-

ne, non soltanto in occasione del bilancio ma anche in occasione della presentazione di alcuni programmi rispetto ai quali vi sono stati forti accenti critici. Ecco, allora io credo che si potrebbe attuare una sorta di «pausa di riflessione» rispetto a questi temi, rappresentati anche da una riduzione della spesa, che non è sensibilissima, noi proponiamo tutto sommato piccole riduzioni della spesa anche per dare da un lato un segnale positivo, un senso compiuto alla necessità di restringere le spese che non sono strettamente finalizzate, di cui non è stata fatta una valutazione reale sulla capacità di costituire effettivi *input* per innescare processi positivi e dall'altro perché occorre realmente rivisitare tutta la questione e portare a realizzazione programmi che, con minore spesa probabilmente, però essendo più mirati, puntando su alcuni elementi significativi (la qualità culturale, il contesto in cui si inseriscono), possono essere effettivamente utili per diffondere l'immagine e il prodotto-Sicilia. Comunque il prodotto-Sicilia in tanto si può facilmente piazzare sui mercati turistici in quanto non soltanto si faccia conto sul patrimonio storico consolidato ma anche lo si sappia difendere e valorizzare in modo da restituiglì, sotto il profilo ambientale, sotto il profilo territoriale e sotto il profilo anche politico-complessivo, una immagine positiva verso l'esterno.

PALILLO, Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALILLO, Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti. Signor Presidente, io credo che le osservazioni fatte dall'onorevole Piro incontrino la piena adesione di questo Governo, che già se ne è occupato in occasione del dibattito svoltosi in Commissione legislativa sull'appontamento del prossimo calendario delle manifestazioni. Onorevole Piro, lei ha centrato il problema, ma non l'ha centrato in pieno. I capitoli che

riguardano le manifestazioni sono 4 e sono il 47651, il 47652, il 47706 e il 47709. Questi 4 capitoli, per legge, stabiliscono con quali criteri le manifestazioni vanno individuate e vanno finanziate. In passato (parlo di un passato non recente, molto antico), il modo di finanziamento delle manifestazioni obbediva ad un criterio unico, per cui si finanziavano le cosiddette sagre minori, si finanziavano tutta una serie di manifestazioni che non avevano niente a che fare con una valida proposta turistica sul piano nazionale ed internazionale. Quest'anno il criterio è quello di approntare un calendario che rispetti i 4 capitoli: per cui le sagre minori — cui lei accennava — saranno finanziate con il capitolo 47709 che ha appena una somma di 900 milioni, anzi questo sarà un capitolo che ci darà difficoltà perché sarà certamente insufficiente. Io ho chiesto in Commissione un aumento ed una rimodulazione, perché con 900 miliardi, se dovessimo...

PIRO, relatore di minoranza. Onorevole Assessore, questo è un intervento che dovrebbe essere abolito.

PALILLO, Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti. Allora, lo aboliamo, ma con 900 milioni da distribuire territorialmente per nove province, noi con cento milioni pro-capite impediamo a tutte le Pro loco, a tutti gli enti... Io avevo chiesto una rimodulazione in Commissione, perché ritengo che con 900 milioni non si può rispondere alle esigenze delle nuove province. Ma i capitoli 47651 e 47652 riguarderanno soltanto il finanziamento delle manifestazioni di carattere nazionale. Non ci sarà una commissione dei capitoli. Abbiamo già approntato un calendario di valore nazionale ed internazionale che rispetterà questi capitoli.

D'altronde già, onorevole Piro, questi capitoli sono stati ridotti notevolmente rispetto alla cifra del 1992 e lei sa bene che in questi capitoli ci sono manifestazioni come «Taormina Arte» che impegna sette miliardi. Quindi, ridurre ulteriormente queste cifre, già ridotte, determinerebbe la difficoltà di pre-

parare un calendario di valore nazionale ed internazionale ed impedirebbe quindi lo sviluppo dell'immagine della Sicilia in Italia e all'estero, sviluppo che sta avendo, nei primi mesi del 1993, degli accenti positivi. Noi, dopo una caduta del 16 per cento nel 1992, abbiamo avuto, nel mese di gennaio 1993, un aumento del 4 per cento e ci attendiamo per il mese di febbraio un ulteriore aumento.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione sull'emendamento dell'onorevole Mele?

CAPITUMMINO, Presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

L'emendamento 2.408 a firma degli onorevoli Cristaldi ed altri è dichiarato decaduto perché i firmatari non sono presenti in Aula.

L'emendamento presentato al capitolo 47652 dagli onorevoli Lombardo ed altri è ritirato.

(L'Assemblea ne prende atto)

Si passa all'emendamento 2.411 al capitolo 47652 degli onorevoli Mele ed altri «meno 2 miliardi».

L'onorevole Piro lo ha illustrato.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, Presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

PALILLO, Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa al capitolo 47653 al quale sono stati presentati due emendamenti: il 2.412, a firma degli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri, che è ritirato, e il 2.413, a firma degli onorevoli Piro ed altri, «meno 10 miliardi».

PIRO, relatore di minoranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO, relatore di minoranza. Signor Presidente, per altri versi e per altre materie, si è discusso anche, nel corso di questo bilancio, del problema più complessivo della promozione e della propaganda sia verso i produttori che i consumatori, comunque sostanzialmente, verso il mercato cui è diretto il «prodotto Sicilia».

Questo, che è un capitolo consistente (cinquanta miliardi), può prestarsi, come in effetti si presta, a molteplici interpretazioni, purtroppo anche a molteplici interventi.

In realtà non ci è stato mai molto chiaro — avendo anche avuto modo di guardare i programmi che sono stati redatti per spendere gli stanziamenti portati da questo capitolo — qual è il metro di valutazione; cioè se si è in grado di valutare se una spesa poi in effetti ha prodotto quei risultati che si intendevano raggiungere. Non siamo più in epoche lontane, in cui non c'erano strumenti, non c'erano tecniche, non c'erano metodologie per valutare l'impatto anche di una operazione di *marketing*, di promozione, di propaganda. Adesso le tecniche di rilevazione, di misurazione dell'impatto, del ritorno di effetti di una operazione di *marketing* e di propaganda sono avanzatissime, raffinatissime.

Esistono indicatori numerici, fisici che sono in grado di spiegare, di tradurre in termini numerici questa capacità di impatto, di ritorno di effetti di una iniziativa.

Io non so se presso l'Assessorato del Turismo c'è un ufficio, ci sono uffici, c'è comunque una valutazione, ci si affidi a qualche società o a qualche istituto pubblico, se-

mipubblico, privato, in grado di realizzare ciò. Ho l'impressione, invece, che ci sia, comunque, un affidarsi un po' al caso: alcune scelte sono abbastanza semplici e normali, vi sono alcuni canali pubblicitari ed anche promozionali percorsi da tutti, circostanze ed anche metodi di veicolazione che sono utilizzati da tutti. E ci si indirizza su questi perché si ritiene comunque che, se tutti li usano, vuol dire che una qualche utilità ci sarà. Ci sono invece altre cose che a nostro giudizio avrebbero necessità di una attenta valutazione. Noi non vogliamo spendere per forza meno su questo capitolo; però vorremmo essere certi che ciò che si spende abbia un ritorno positivo, che se si spende in una direzione si spende perché quella direzione è più utile rispetto a un'altra. Noi, se possibile, se necessario, vorremmo anche spendere di più, però nella certezza che ciò che stiamo facendo serve realmente a propagandare il «prodotto Sicilia», a veicolare una immagine positiva della Sicilia, a indurre i cittadini del resto del nostro Paese ed i cittadini dei Paesi esteri a venire in Sicilia.

Con questa certezza noi siamo disponibili a spendere. Siccome questa certezza non l'abbiamo, anzi, per qualche verso, o meglio, per molti versi, abbiamo una certezza in senso contrario, cioè che probabilmente, anzi sicuramente, alcune di queste spese sono assolutamente inutili e vengono mantenute per vari motivi: o perché si tratta di spese consolidate nel passato, o perché, comunque, esendoci il capitolo, tanto vale impegnarlo e spenderlo, ecco che noi abbiamo presentato un emendamento in riduzione (che è incisivo, ma non drammatico) di 10 miliardi del capitolo.

PALILLO, Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALILLO, Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come giustamente è stato

osservato anche dall'onorevole Piro questo capitolo rappresenta il volano della promozione turistica della Regione siciliana. È una cifra che, rispetto per esempio alla promozione che fanno alcune grosse aziende italiane, è indifferente da un punto di vista sostanziale. Quindi io sono d'accordo sulla rivisitazione e, onorevole Piro, forse lei non sa che è già pronto, e l'ho già presentato in Commissione, un nuovo piano di promozione che individua criteri completamente nuovi rispetto al passato. Questo piano è stato depositato, è un piano aperto, flessibile, che in Commissione valuteremo; flessibile nel senso che tutti i necessari aggiustamenti in senso positivo di questo piano sono ben accetti e la discussione è libera proprio perché stiamo riconoscendo alla Commissione legislativa questa capacità di individuare assieme i criteri e di approvarli. Quindi ritengo che non si tratti di spendere di meno, ma di spendere meglio e credo che la Commissione, appena approvato il bilancio, avrà un largo margine per discutere questi criteri che, ripeto, sono criteri di indirizzo completamente nuovi rispetto al passato. Per esempio valuteremo un aumento della spesa per quanto riguarda la stampa estera, proprio perché abbiamo avuto un calo del turismo straniero in Sicilia rispetto all'aumento di quello italiano; tutta una serie di altre iniziative saranno ben ponderate. Quindi credo che questa discussione vada fatta subito nell'apposita Commissione proprio perché vogliamo indirizzare in maniera diversa la spesa della promozione in Sicilia.

PRESIDENTE. Onorevole Piro, lei insiste nell'emendamento?

PIRO, *relatore di minoranza*. Sì, Presidente, insisto.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

PALILLO, *Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 2.442 al capitolo 47703 «più 1 miliardo» a firma del Governo.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa al capitolo 47705, ed ai relativi emendamenti: il 2.442 a firma del Governo, il 2.414 a firma degli onorevoli Montalbano ed altri e il 2.435 degli onorevoli Mannino ed altri, tutti della stessa entità «più 1 miliardo».

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Li pongo congiuntamente in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

L'emendamento 2.415 «meno 1 miliardo» degli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri al capitolo 47706 è ritirato.

(L'Assemblea ne prende atto)

Si passa all'emendamento 2.443 al capitolo 48001 «più 3.400 milioni» a firma del Governo; allo stesso capitolo è stato presentato l'emendamento 2.417 «più 2.400» a firma degli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri.

LOMBARDO SALVATORE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO SALVATORE. Signor Presidente, prendo atto dell'emendamento del Governo, nel quale mi riconosco a maggior titolo di quanto non mi riconosca nell'errore del mio, che, predisposto per 2.400, doveva invece essere 3.400. Comunque, considerato che il Governo provvidenzialmente è intervenuto, questo mi esime anche dal rammarico per l'errore.

La circostanza mi torna utile per una precisazione di fondo. Nel corso dell'esame di questo bilancio la Presidenza è stata costretta in tante circostanze ad annunciare il ritiro degli emendamenti che insieme ad altri colleghi del Gruppo del PSI avevo predisposto. Gli emendamenti che avevamo predisposto erano un corpo completo di 173 emendamenti che erano finalizzati al raggiungimento di una somma oscillante intorno ai mille miliardi da aggiungere ai fondi globali, che nella manovra complessiva del Governo venivano già individuati in circa duemila miliardi.

Abbiamo accettato, all'inizio della discussione sul bilancio, l'invito che ci veniva rivolto dal Governo a ritirare gli emendamenti per contribuire ad un migliore andamento della discussione del bilancio stesso. Giunti a questa fase del bilancio, una fase che può essere considerata quasi conclusiva, debbo manifestare il mio rammarico per il fatto di avere accettato l'invito del Governo. Infatti probabilmente i mille miliardi o le centinaia di miliardi che attraverso la manovra prospettata da noi potevano essere recuperati, potevano servire a coprire le parziali manovre che, nel corso della discussione ad iniziativa del Governo, sono state calate nel bilancio medesimo. Mi porto dietro il senso di colpa di non avere, con la mia iniziativa parlamentare, contribuito a fare in modo che i fondi globali non venissero così paurosamente depauperati, così come pare di avvistare a seguito delle manovre che sono state evidenziate. Mi resta semplicemente il rammarico personale, del quale certamente non posso fare carico a nessuno, però era un fatto che intendeva ribadire. Stavo dicendo di fronte al Parlamento —

mi pare più opportuno dire di fronte a quei pochi, pochissimi, valorosi colleghi che sentono l'esame del bilancio come uno fra i principali doveri ai quali un parlamentare è legato, alla presenza di questi valorosi colleghi, che ringrazio come cittadino per la loro presenza — che siamo alla presenza di un Governo che, nel corso di questo bilancio, mi ha dato l'idea di essere un «governo-taxi» e non un governo che nella pienezza della sua rappresentanza fosse partecipe del travaglio che ha investito e investe l'Assemblea.

PIRO, relatore di minoranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO, relatore di minoranza. Signor Presidente, ne avevo sentite parecchie ma che ci fosse anche un «governo-taxi» è la prima volta che lo sento. Mi complimento per la definizione.

SCIANGULA. È come il governo Amato.

PIRO, relatore di minoranza. Il governo Amato? No, perché c'è la legge «omnibus», ora c'è il governo «taxi», poi c'è la «sinistra ferroviaria». È, in tema di trasporti, un omaggio all'assessore Palillo.

Volevo intervenire utilizzando una immagine legata sempre ai trasporti. L'esame del bilancio è andato avanti, fino a un certo punto, con l'onorevole Mazzaglia in un ruolo (devo dire la verità, bisogna riconoscerlo) difficilissimo, che era quello di fare il «Cerbero» del bilancio e non consentire che si deflettesse di un millimetro dalla linea che era stata stabilita. Ciò perché evidentemente il Governo (non so se anche la maggioranza) avevano deciso di andare avanti così. C'è stata anche una forte polemica, un forte dibattito che ha visto protagonisti non soltanto i rappresentanti dell'opposizione ma anche i rappresentanti della maggioranza. Ricordo qui una dichiarazione dell'onorevole Crisafulli che considerava inaccettabile il modo scelto dal Governo di esaminare il bilancio senza dare conto

e senza recepire quelle indicazioni, pure utili e come tali riconosciute dal Governo, che provenivano dall'Aula.

Da qualche ora ho la sensazione che abbiamo assistito tutti quanti (i pochissimi sopravvissuti a questa maratona del bilancio) a una nettissima inversione di tendenza. Diciamo che essa si può collegare e collocare all'inizio della discussione della rubrica beni culturali, dicevo, più o meno. L'onorevole Sciangula conferma. Con la rubrica dei beni culturali, dicevo, abbiamo assistito ad una nettissima inversione di tendenza da parte del Governo, che non fa riferimento solo ai capitoli accantonati, perché altri capitoli erano stati accantonati nel corso dell'esame di altre rubriche, ma fa riferimento invece al fatto che lo stesso Governo intanto si è fatto promotore di molti emendamenti non solo di modifica di capitoli interni alla rubrica stessa, ma anche di incremento, in alcuni casi consistente, di capitoli. Io non so, perché non sono riuscito a tenere il conto, perché se dovessi fare anche questo francamente non saprei più neanche come fare, essendo dotato di un cervello neanche troppo sviluppato e di due sole mani; dicevo, non sono riuscito a tenere il conto, non so se il Presidente della Commissione «Bilancio» è riuscito a farlo, ma rispetto al bilancio presentato io credo che abbiamo già utilizzato, o saremo lì lì per utilizzare e avremo utilizzato a fine esame delle rubriche alcune centinaia di miliardi dei fondi globali, che non erano messi in conto all'inizio. Alcuni emendamenti, alcune proposte di incremento sono state addirittura da noi presentate, le abbiamo anche condivise, quindi io non faccio qui, in questo momento, una valutazione di merito, anche se una valutazione di merito sugli incrementi che sono stati fatti o su altri che è possibile operare andrebbe comunque fatta, e andrebbe specificato il carattere degli incrementi che sono stati proposti. La mia è una doppia considerazione, che attiene al metodo (che comunque ha un suo rilievo) e al contenuto finanziario di quello che è successo. L'osservazione di metodo è relativa al fatto che vi è stata una oggettiva discriminazione. Io non so se è stata voluta, ma nei fatti è così, il risultato è questo: una oggettiva discriminazione nella valutazione non delle va-

rie rubriche, perché questo ha poco significato, ma dei vari interventi che la Regione ha fatto, delle varie proposte di modifica degli stanziamenti di bilancio che qui sono state fatte, in quanto sono stati adottati due pesi e due misure.

Fino a un certo punto è stato adottato il criterio rigido del *non expedit*, cioè «non è possibile andare avanti per nessun motivo, accedere comunque alle proposte che erano state fatte»; da un certo momento in poi invece io ho la sensazione che ci sia stata una vera e propria frana, che le linee difensive che sono state costruite, senza bisogno di essere aggirate siano state semplicemente smobilitate, consentendo al nemico, che portava l'attacco ai fondi globali, di accedere alla cittadella del bilancio. Il riflesso finanziario, poi, è significativo non solo per la portata degli stanziamenti che sono passati, ma perché ci sta sfuggendo per l'ennesima volta il senso complessivo di quello che si sta facendo. Non abbiamo certezza di quello che si sta facendo sotto il profilo quantitativo, cioè di quanti miliardi si stanno stanziando, ma soprattutto del disegno complessivo che ne sta venendo fuori, amplificato dal fatto che contemporaneamente urge, bussa alle porte della Commissione «Bilancio» la «finanziaria» — io ho definito la «finanziaria» una sorta di gigantesco compattatore — che ha caricato opere per centinaia e centinaia di miliardi, alcune delle quali già approvate (500), altre che incombono con il loro peso. Tutto questo, io credo, non può essere sottaciuto, bisogna in qualche modo che venga fatto rilevare che questo modo di procedere ha già modificato, o quanto meno sta modificando radicalmente una linea e sta mettendo anche in difficoltà complessivamente la Commissione «Bilancio» e l'Aula stessa.

Quindi io credo che sarebbe necessario anche un momento di riflessione, da parte del Governo sicuramente, insieme con l'Aula. Nel merito poi degli emendamenti presentati, noi non abbiamo difficoltà ad essere d'accordo. Si tratta, in fondo, di ripristinare stanziamenti al livello dello scorso anno. Non c'è neanche un incremento. Ci sembrava francamente estremamente penalizzante — sotto un certo profilo anche miope — tagliare stanziamenti come quelli destinati al-

l'Ente Autonomo Orchestra Sinfonica Siciliana, a meno di voler trasformare l'Orchestra sinfonica in una specie di orchestra Casadei! Sostanzialmente, quando poi si incide in maniera così consistente sui finanziamenti di un ente culturale così importante, che svolge un'opera significativa, criticabile quanto si vuole, anche di presenza sul territorio, certamente si incide anche sulla qualità delle iniziative, sulla portata complessiva del messaggio culturale che un ente come questo porta avanti.

Però, ripeto, e concludo, non può non essere ancora una volta denunciato il carattere distorto, distorcente rispetto a tutto l'andamento del bilancio, che le ultime ore di esame del bilancio hanno portato e che, io credo, unito a ciò che è stato parzialmente fatto ma che ancora si pensa di potere o di dovere fare in Commissione «Bilancio», non può non far gettare un grido di allarme e fare emergere ancora maggiori critiche e perplessità sulla linea che il Governo sta portando avanti.

Io ho detto in una mia dichiarazione che, facendo riferimento a ciò che era avvenuto in Commissione «Bilancio» per la cosiddetta «finanziaria», avevo l'impressione che il Governo avesse perso la testa. Però adesso ho l'impressione che questa sera il Governo non ha perso soltanto la testa, ha perso anche i conti. Credo che non si orienti più neanche su che cosa sta succedendo. Noi vorremmo essere certi del contrario perché ciò che sta avvenendo non ci convince per niente.

SCIANGULA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIANGULA. Signor Presidente, io reputo molto interessante il dibattito che improvvisamente si è aperto dopo le dichiarazioni dell'onorevole Lombardo. Non comprendo questo passaggio dal tecnicismo dell'esame della rubrica «Turismo» e dei capitoli, alla dichiarazione di carattere politico che peraltro ha portato l'onorevole Lombardo a definire il Governo regionale come «governo-taxi», un'affermazione ingenerosa che, simpatica e affascinante dal punto di vista della battuta, sostanzialmente non ha nessuna radice, nessuna ragione giu-

stificativa al fondo. Condivido alcune cose dette dall'onorevole Piro, che si allaccia subito — come del resto è buona norma di un *leader* di opposizione — e si insinua in tutti gli interisti che si intravedono nel dibattito politico e che condivide alcune osservazioni fatte dall'onorevole Lombardo. Io sono soddisfatto di alcune dichiarazioni dell'onorevole Piro perché di fatto, poi, sposa la strategia e la filosofia del Governo, cioè l'onorevole Piro dice: «Noi eravamo contrari, ci avevate convinto della necessità di predisporre un compendio di risorse finanziarie tali da poterle poi utilizzare per nuove iniziative legislative e per il piano occupazione, ci avevate convinto e invece all'ultimo, in coda, state facendo il contrario di quello che ci avevate detto, per cui protesto o per lo meno mi lamento del fatto che, dopo avermi convinto, state tentando di fare cose diverse da quelle cose che avevate detto».

Ne prendo atto con soddisfazione, perché l'intervento dell'onorevole Piro dimostra che era corretta ed è corretta la linea della maggioranza e del Governo; e continua ad essere giusta malgrado in queste ultime ore ci sia stata una lieve flessione rispetto al rigore iniziale, anche perché l'onorevole Piro forse non si è accorto che c'era stato già un cedimento anche ieri, in quanto tutti i capitoli accantonati in alcune rubriche già presuppongono una disponibilità del Governo a dare un assenso, un giudizio di accettazione. Quindi questo già da ieri si è verificato, anche perché avevamo ritenuto valide le osservazioni dei rappresentanti dell'opposizione che hanno protestato in questi giorni, dicendo: «ma non è possibile che il Parlamento non venga ascoltato nelle proposte di modifica delle previsioni di bilancio». Ecco, volevo dirle queste cose, e mi dispiace dovere intervenire ma è giusto che a interventi di alto tenore politico come quello dell'onorevole Lombardo e come quello dell'onorevole Piro, risponda qualcuno di coloro i quali ritengono che il Governo regionale non sia un Governo-taxi, perché altrimenti poi si dirà fuori che nessuno risponde per conto del Governo e della maggioranza. Sbaglia chi pensa di ideo-logizzare le dichiarazioni o di ideologizzare i quantitativi e gli importi, perché il mito dei

2.200 miliardi dei fondi globali, il mito della legge per l'occupazione, eccetera, sono affascinanti e interessanti, però a mio modo di vedere non hanno ragione di esistere in quanto parti isolate di un contesto unitario. Il bilancio, onorevole Piro, le norme finanziarie (io non dico «la finanziaria», bensì le norme finanziarie), il disegno di legge numero 387 e il disegno di legge per l'occupazione per me rappresentano un *unicum*, perché sono la strategia, la filosofia del Governo e della maggioranza per dare risposte serie e concrete ai bisogni della società siciliana; e lo avete detto voi nel dibattito. Io ho sentito l'onorevole Cristaldi, l'onorevole Piro e l'onorevole Paolone dire che è attraverso il bilancio che si dà la prima e più importante risposta alle esigenze della società siciliana. Allora, se già in bilancio possiamo individuare una prima risposta seria e successivamente, con le norme finanziarie, una seconda risposta seria in attesa della legge per l'occupazione, che completa il piano per l'utilizzazione delle risorse finanziarie, io ritengo che in questo non ci sia alcun motivo né di scandalo, né di meraviglia, perché stiamo facendo un ottimo lavoro.

Concludo dicendo, onorevole Piro, che io oggi facevo una riflessione e mi riferisco anche all'impegno che in queste settimane ha messo l'onorevole Capitummino in questo nostro lavoro. In questo momento io ho fatto una indagine mentale e politica. Nel Paese, nella Nazione, l'unico Parlamento legislativo, l'unica istituzione legislativa, l'unica Assemblea legislativa, onorevole Presidente dell'Assemblea, che sta legiferando su una serie di materie estremamente serie: la riforma degli enti locali e l'elezione diretta del sindaco, la riforma della legge sugli appalti, il bilancio, le norme finanziarie, l'iniziativa del Governo per l'occupazione, l'unica istituzione legislativa che in questo momento nella Nazione, nell'intera Nazione sta portando avanti provvedimenti di importanza fondamentale per la vita della società, in questo caso della società siciliana, è l'Assemblea regionale siciliana. Perché queste cose non incominciamo a valorizzarle, non per enfatizzarle, ma per dare un giusto rilievo all'attività che la classe politica regionale, questo Parlamento, maggioranza ed opposizione,

Governo e opposizione, stanno producendo sul piano legislativo, su argomenti sui quali il Parlamento della Nazione è rimasto impantanato per mesi e mesi? Vedi la difficoltà di esitare il disegno di legge per l'elezione diretta del sindaco, vedi la difficoltà del Parlamento della Nazione di esitare una nuova legge sugli appalti.

L'Assemblea regionale siciliana queste cose le sta facendo, queste cose ha fatto, e sarebbe ora, come classe dirigente politica, non per autoincensarci, di dire queste cose alla pubblica opinione, perché la pubblica opinione riannodi il rapporto con la classe politica, soprattutto riannodi il rapporto con il Parlamento siciliano, con l'Assemblea regionale siciliana. Siamo qua, lavoriamo, stiamo lavorando nelle commissioni di merito, all'interno dell'Assemblea per dare una riposta politica di alto profilo alle esigenze del popolo siciliano. Queste cose è giusto che incomincino ad essere dette con grande chiarezza.

MAZZAGLIA, Assessore per il Bilancio e le finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZAGLIA, Assessore per il Bilancio e le finanze. Signor Presidente, io ringrazio tutti i colleghi per avere voluto, ad un certo punto del nostro percorso, prendere la parola. Voglio dire subito che una battuta non fa politica, e che se noi pensiamo a quello che è stato e che è il percorso difficile che questo Governo ha dovuto affrontare, certo dovremmo convenire che governare oggi non è una opportunità ma è una difficoltà: si tratta, in ogni campo, di cercare di schivare pericoli, di superare ostacoli e di dare risposte ai problemi che abbiamo nella nostra società. L'onorevole Scangula, con puntualità, ha fissato alcuni passaggi di questa stagione politica e tutti sapevamo (l'avevamo dichiarato) che dopo le leggi di riforma il passaggio obbligato era il bilancio. Io debbo in premessa ringraziare l'onorevole Angelo Capitummino, Presidente della Commissione «Bilancio», che, in costanza di grosse difficoltà, ha contribuito concretamente a rendere possibile la strutturazione di un bilancio che

XI LEGISLATURA

127^a SEDUTA

25 MARZO 1993

doveva fare a meno di determinate entrate e che doveva affrontare il problema di una riduzione del mutuo che certamente quest'anno dobbiamo non solo contrattare, ma anche riuscire a farci erogare.

Queste difficoltà ci hanno portato certamente, lo debbo dichiarare per onestà intellettuale onorevole Franco Piro, ad affrontare scelte difficili e abbiamo individuato una strada, che non è stata abbandonata; la strada era quella di fare un'operazione-verità con il bilancio, denunciando quali erano i limiti, quali erano i problemi che avevamo dinanzi. Un'operazione verità che oggi viene riconosciuta da tutti, perché in quel bilancio e con i dati che abbiamo fornito, abbiamo dato contezza a tutti dei problemi che avevamo, dicendo anche che con questi dati dovevamo fare i conti tutti, Governo e Assemblea nel suo insieme, al di là del ruolo di forze di maggioranza o forze di opposizione. Ebbene, ci siamo prefissi un obiettivo che era quello del bilancio rivisitato, era quello delle norme finanziarie, come dice l'onorevole Sciangula, che dovevano affrontare determinati problemi, perché esse non sono al di fuori della utilizzazione dei fondi globali, ma si inseriscono nella manovra del Governo; con le norme finanziarie noi stiamo affrontando tutta una serie di problemi della produttività, della possibilità di mettere in piedi, o di aiutare le aziende ad uscire fuori dalla crisi nella quale si trovano. Quindi l'aiuto alle aziende non è un fatto separato, non è disgiunto dal problema del piano del lavoro che dobbiamo immediatamente dopo affrontare: volevamo dare ed abbiamo dato una risposta sui problemi della produttività, che sono fondamentali, perché senza produttività non ci può essere occupazione. In alcuni momenti il Governo ha dovuto affrontare problemi particolari, e l'ha fatto.

Alcune questioni non potevano trovare risposta nelle norme finanziarie, e abbiamo voluto presentarle in questa occasione, certamente recuperando anche alcuni settori per i quali sul piano generale avevamo prima previsto di ridurre: mi riferisco ai teatri, alle attività culturali. Quindi, non c'è stato, onorevole Piro, da parte del Governo, nessun cedimento. Certo, di fronte al no su tutto iniziale e alla proposta di alcuni emendamenti che abbiamo fatto, que-

sta può sembrare, a prima vista, l'osservazione giusta. Ma noi abbiamo operato in modo rigoroso e selettivo, se voi guardate i capitoli che abbiamo accantonato: mi riferisco alla forestale, alla edilizia scolastica, mi riferisco a tutte quelle attività che abbiamo preso in considerazione. Quindi, la manovra si conferma, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, nella sua interezza: bilancio, norme finanziarie e terza fase, norme relative al piano del lavoro, sono un tutt'uno. In questo senso stiamo operando, naturalmente sapendo che è un percorso tortuoso, difficile, perché difficile è la situazione economica nella quale ci troviamo. Ed io credo che il Governo non sia venuto mai meno a questi che rimangono obiettivi centrali della sua politica.

Rendere il bilancio significa dare la prima risposta ai problemi della produttività e dell'occupazione. Approvare le norme finanziarie diventa un fatto che si inserisce nella fase dell'occupazione perché esso affronta tutta una serie di problemi che riguardano la produttività. E, terza fase, il problema del piano del lavoro. Sono queste le questioni sulle quali abbiamo lavorato e delle quali certamente insieme, onorevoli colleghi, valuteremo le dimensioni finanziarie, perché vogliamo rendere alla Sicilia un servizio in un momento difficile. Dicevo, ed ho concluso, onorevoli colleghi, che non c'è in tutto ciò che abbiamo proposto ed a cui abbiamo dato risposte positive, nessun elemento che possa far apparire questa manovra sconordinata, perché essa si lega, direi quasi logicamente, ai presupposti e agli obiettivi che il Governo si è imposti e che noi pensiamo di poter determinare nel breve termine di qualche settimana.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.443 del Governo al capitolo 48001, «più 3.400 milioni».

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

XI LEGISLATURA

127^a SEDUTA

25 MARZO 1993

Si passa al capitolo 48002 ed al relativo emendamento dal Governo, il 2.443, «più 7 miliardi».

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa al capitolo 48008 ed al relativo emendamento 2.443 del Governo: «più 1 miliardo».

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Al capitolo 48251, sono stati presentati due emendamenti: 2.417, da parte degli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri, «meno 1 miliardo», che è ritirato,

(L'Assemblea ne prende atto)

e il 2.418, dagli onorevoli Cristaldi ed altri, «più 2 miliardi».

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

MAZZAGLIA, *Assessore per il Bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Al capitolo 48301, vi sono tre emendamenti: il 2.419, degli onorevoli Lombardo Salva-

tore ed altri, «meno 6 miliardi»; emendamento 2.420, degli onorevoli Cristaldi ed altri, «più 1 miliardo»; emendamento 2.421, «più 1 miliardo» degli onorevoli Crisafulli ed altri. Per quanto riguarda quello presentato dagli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri, è da ritenerlo ritirato.

(L'Assemblea ne prende atto)

Gli altri due emendamenti sono identici.

PAOLONE, *relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLONE, *relatore di minoranza*. Signor Presidente, io chiedo, come sapete da sempre, una cosa, e quindi apprezzo la sensibilità che hanno dimostrato il Governo e la Commissione in ordine a questo problema. Vorrei rivolgere una raccomandazione al Governo come ho fatto anche l'anno scorso: che nell'ambito di questo capitolo sia preservata, per le attività dello sport, all'Assessore la quota di tre miliardi per tutti i casi di emergenza che attengono ai problemi di tutte le discipline sportive, per le società che sono ai livelli massimi, ad evitare che possano subire una riduzione di capacità competitiva e quindi uscire dal circuito delle manifestazioni, delle selezioni in campo nazionale.

PRESIDENTE. Pongo in votazione congiuntamente gli emendamenti 2.420 e 2.421.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

MAZZAGLIA, *Assessore per il Bilancio e le finanze*. Favorevole, accogliendo la raccomandazione dell'onorevole Paolone.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 2.422 al capitolo 48304 a firma degli onorevoli Cristaldi

ed altri: «più 1.380 milioni». Lo pongo in votazione.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, Presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

MAZZAGLIA, Assessore per il Bilancio e le finanze. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 2.423 al capitolo 48305 a firma degli onorevoli Cristaldi ed altri: «più 350 milioni». Lo pongo in votazione.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, Presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

MAZZAGLIA, Assessore per il Bilancio e le finanze. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'emendamento 2.424 al capitolo 48533 a firma degli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri: «meno 750 milioni» è ritirato.

(L'Assemblea ne prende atto)

Si passa all'emendamento 2.425 al capitolo 48620 a firma degli onorevoli Libertini ed altri: «più 16 miliardi».

MAZZAGLIA, Assessore per il Bilancio e le finanze. Ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni così resta stabilito.

Si passa all'emendamento 2.426 al capitolo 48625 a firma degli onorevoli Libertini ed altri: «più 1.300 milioni». Lo pongo in votazione.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, Presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

MAZZAGLIA, Assessore per il Bilancio e le finanze. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il titolo I «Spese correnti» dal capitolo 47001 al capitolo 48705 ad eccezione dei capitoli accantonati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato, dagli onorevoli Battaglia Giovanni ed altri, l'ordine del giorno numero 147: «Impegno dell'Assessore regionale per gli Enti locali a non trasmettere alla Commissione regionale per la finanza locale le deliberazioni di ampliamento delle piante organiche adottate dagli enti locali». Avverto che sarà esaminato nella prossima seduta di martedì, per l'assenza odierna dell'Assessore per gli Enti locali. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana considerato che:

la legge regionale 15 maggio 1991 numero 22 all'articolo 1 prevede che:

“1. Al fine di assicurare un adeguato esploramento dei servizi decentrati con leggi regionali, gli enti locali dell'Isola possono provvedere all'ampliamento delle rispettive piante organiche in misura non superiore al 20 per cento.

2. Al fine di cui al comma 1 gli enti locali possono istituire qualifiche e/o profili professionali in funzione dello svolgimento di servizi e secondo standards predisposti con decreto dell'Assessore per gli Enti locali da emanarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

3. Il decreto di cui al comma 2 viene sottoposto al parere della Commissione legislativa permanente per gli enti locali dell'Assemblea regionale siciliana.”;

— non sono previste altre “procedure”, “adempimenti”, “passaggi” o “incombenze”;

— contrariamente a quanto dalla legge previsto gli atti deliberativi degli enti locali di ampliamento delle piante organiche vengono trasmessi per l'approvazione alla Commissione regionale per la finanza locale, e tutto ciò in contrasto con la volontà del legislatore;

— tale affermazione trova conferma nei lavori preparatori all'approvazione della legge regionale numero 22 del 1991 ed in particolare nella seduta della prima Commissione legislativa del 21 febbraio 1991 che ha espressamente soppresso il riferimento contenuto all'articolo 2 del disegno di legge numero 957 di iniziativa governativa poi approvato dalla Commissione e successivamente divenuto legge regionale numero 22 del 1991 all'obbligo di sottoporre gli atti deliberativi alla Commissione regionale per la finanza locale per le ragioni sopra esposte

impegna l'Assessore per gli Enti locali a non trasmettere le deliberazioni di ampliamento delle piante organiche adottate dagli enti locali alla Commissione regionale per la finanza locale» (147).

BATTAGLIA GIOVANNI - GULINO - SILVESTRO - CRISAFULLI - LA PORTA - SPEZIALE.

SCIANGULA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIANGULA. Signor Presidente, una questione di principio e di regolamento. Noi riteniamo che, essendo già stata esitata la rubrica enti locali, non si ponga il problema di esaminare un ordine del giorno sugli enti locali. Nella sostanza siamo d'accordo; però, se violiamo questo principio, che per noi è fondamentale, domani mattina noi ci troveremo di fronte ad un'altra decina di ordini del giorno; io ritengo che l'ordine del giorno debba essere dichiarato improponibile.

PRESIDENTE. Onorevole Sciangula, anche io ero del suo parere. Gli uffici mi dicono che essendo il disegno di legge di bilancio un unico documento, in base all'articolo 124, secondo comma del Regolamento interno, l'ordine del giorno è ammissibile. Di questo argomento parleremo martedì prossimo.

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Signor Presidente, su questo chiedo che sia riunita subito la Commissione per il Regolamento. L'interpretazione che è stata data finora è una: che gli ordini del giorno sono presentati all'inizio e vengono illustrati.

Finora, quando sono stati presentati sulle rubriche, non sono stati illustrati ma soltanto votati.

Questa interpretazione, in maniera coerente, è stata data finora. Se vengono date altre interpretazioni io chiedo di convocare subito la Commissione per il Regolamento.

PRESIDENTE. Nessun'altra interpretazione. Questa sua richiesta sarà portata all'attenzione del Presidente dell'Assemblea perché convochi la Commissione per il Regolamento.

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Questo cambia una interpretazione coerente che c'è stata fino ad oggi.

PRESIDENTE. Ha ragione. Onorevole Presidente della Commissione, ho detto poco fa all'onorevole Sciangula e lo ripeto: anch'io ero del parere che gli ordini del giorno...

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza.* L'interpretazione è prassi e fino a quando non si riunisce la Commissione per il Regolamento è ovvio che innovazioni non se ne fanno.

PRESIDENTE. Non si tratta di innovazioni, si tratta di interpretazioni. Il Presidente convocerà la Commissione per il Regolamento per dare una indicazione in questo senso perché questo rappresenta un precedente.

Si passa all'esame del titolo II - Spese in conto capitale, capitoli da 87001 a 88880.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

al capitolo 87372: «Spese per il finanziamento di opere urgenti di valorizzazione turistica del territorio con priorità alle opere di completamento e con esclusione delle opere viarie non ancora iniziate»:

— dagli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri, emendamento 2.427:

lo stanziamento del capitolo è ridotto a lire 50.000 milioni;

— dagli onorevoli Piro ed altri, emendamento 2.428:

meno 30.000.

L'emendamento 2.427 si intende ritirato.

(*L'Assemblea ne prende atto*)

Pongo in votazione l'emendamento 2.428 degli onorevoli Piro ed altri.

Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

MAZZAGLIA, *Assessore per il Bilancio e le finanze.* Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Comunico che è stato presentato il seguente emendamento:

al capitolo 87393: «Spese per il finanziamento di opere atte a consentire la migliore fruizione

turistica del patrimonio archeologico, monumentale, storico, artistico ed ambientale, nonché relative alla realizzazione di impianti finalizzati ad ospitare attività sportive, culturali, ricreative, convegnistiche e congressuali di rilevante interesse e richiamo turistico»:

— dagli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri, emendamento 2.429:

lo stanziamento del capitolo è ridotto a lire 20.000 milioni.

L'emendamento si intende ritirato.

(*L'Assemblea ne prende atto*)

Comunico che è stato presentato il seguente emendamento:

al capitolo 87511: «Contributi in favore di enti e società esercenti servizi aerei di linea al fine di consentire l'applicazione di speciali tariffe ridotte per i percorsi Lampedusa-Trapani-Palermo e Pantelleria-Trapani-Palermo e viceversa»:

— dagli onorevoli Libertini ed altri, emendamento 2.430:

più 800.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, *Presidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

MAZZAGLIA, *Assessore per il Bilancio e le finanze.* Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Comunico che è stato presentato il seguente emendamento:

al capitolo 88255: «Programma di spesa rivolto a dotare i comuni siciliani di impianti per l'esercizio sportivo e per l'utilizzazione del tempo libero»:

— dagli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri, emendamento 2.431:

lo stanziamento del capitolo è ridotto a lire 40.000 milioni.

L'emendamento si intende ritirato.

(*L'Assemblea ne prende atto*)

Comunico che è stato presentato il seguente emendamento:

al capitolo 88404: «Contributi a favore di enti pubblici e di enti, istituti e società sportive regolarmente costituiti e riconosciuti dai competenti organi sportivi federali o dagli enti di promozione sportiva per la realizzazione, la costruzione o il completamento di impianti sportivi, comprese le relative attrezzature»:

— dagli onorevoli Libertini ed altri, emendamento 2.432:

più 3.000.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

CAPITUMMINO, Presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

MAZZAGLIA, Assessore per il Bilancio e le finanze. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Comunico che è stato presentato il seguente emendamento:

al capitolo 88877: «Contributi ai comuni per la realizzazione di aree attrezzate a parcheggio o di parcheggi sotterranei od in elevazione»:

— dagli onorevoli Lombardo Salvatore ed altri, emendamento 2.433:

lo stanziamento del capitolo è incrementato a lire 21.370 milioni.

Avverto che l'emendamento va accantonato, indipendentemente dalla volontà dell'onorevole Lombardo, perché deve essere esaminato unitamente all'articolo 9 del disegno di legge.

CAPITUMMINO, Presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPITUMMINO, Presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Signor Presidente, volevo sollecitare i presentatori dell'ordine del giorno numero 147, se lo ritengono, a ritirarlo.

CONSIGLIO. Lo ritiriamo.

(*L'Assemblea ne prende atto*)

PRESIDENTE. Pongo in votazione il titolo II «Spese in conto capitale», tranne il capitolo accantonato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*È approvato*)

Pongo in votazione la rubrica «Turismo, comunicazioni e trasporti».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*È approvata*)

La seduta è rinviata a martedì 30 marzo 1993, alle ore 17,00, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Discussione del progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 1993 (Doc. n. 93).

III — Discussione del disegno di legge:

«Bilancio di previsione per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 della Regione siciliana» (386 - 430/A). (*Seguito*).

La seduta è tolta alle ore 20.35.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore
Dott. Pasquale Hamel

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo